LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 23-039 45-941. — Prezzi per mm. di alt. [illegible] colonna: Annunci econ. L. 80, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Pubbl. occasion. cumulo in testa di rubrichetta. Nel testo del giornale (bil. 41-321): Arte dramat., Rezza, Sacchi, Lanza, Osorio, Rocca, Segnalo [illegible] Crenna, I divertimenti: L. 800 per linea in c. t. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1200; Semestre [illegible] 600; Trimestre L. 650 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 1/29710

GIOVEDI' 7 Novembre 1946 Anno II - Num. 262
TORINO, via Roma pag. via Cavour, tel. dal 40-041 al 40-049

Il diritto del "mugugno,,

Nella repubblica di Genova si riconosceva nei contratti di arruolamento il « diritto di mugugno », cioè il diritto alla lamentela sistematica. Non so se le altre repubbliche marinare facessero altrettanto: certo è però che non si doveva trattare di un diritto locale o speciale dei tempi, tanto è vero che esso è sopravvissuto al Medio Evo e non è mai stato così sentito e con tanto zelo esercitato come ai giorni nostri.

Ci si lamenta di tutto e di tutti: si vede tutto nero: si critica da mattina a sera tutto quello che si fa e non si fa. Intendiamoci bene. Ci sono — vecchia speculazione politica — le lamentele della gente allegra che si frega in segreto, le mani e si lusinga, fomentando il malcontento ed esagerando il malessere, di far rimpiangere gli uomini, i sistemi e le cose di ieri; e ci sono le lamentele della gente seria che si preoccupa, invece, del domani e aspira, con una critica, esercitata in uno spirito costruttivo, a prepararlo il meglio possibile.

Non è, naturalmente, di queste due categorie di persone che si vuole discorrere qui, ma di quello stato d'animo diffuso, debilitante e morboso della gente comune, che non ha nè speculazioni nè aspirazioni, ma, non trovando in sè nulla di bene da dire, trova tutto il male fuori di sè. Male del governo, male dei partiti, male degli operai, male dei padroni, male degli alleati per la durezza (non tutte immeritate) della pace, che, non essendoci ormai più nulla da fare, sarebbe più dignitoso subire in silenzio, col fermo proposito di riconquistare alla nostra Italia, col lavoro, con la concordia, col sacrificio quella posizione nel mondo che ha, inconsideratamente, perduto.

E' contro questo « mugugnare » inconcludente, fastidioso, snervante che bisogna una buona volta reagire, prendendo in silenzio il poco che si fa, senza pretendere il molto che non si può fare. Corruzioni e affarismi non sono mali soltanto di casa nostra. Nella Russia comunista gli organi preposti ai « kolkos » si sono resi colpevoli di tali profittantismi che il Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S. ha deciso, il 20 settembre u. s., di denunciarli alle Corti di giustizia. Inefficenze — per stare in casa nostra — ci sono state, ci sono e ci saranno ancora per un pezzo: inefficenze in gran parte inevitabili; date le circostanze, data la mancanza di mezzi; date le nostre condizioni di vinti di fronte agli alleati, data impossibilità — per il momento — di avere altro governo che un governo di coalizione, cioè un governo deprecabile per quello che non può fare, più che per quello che può fare.

Tutto è in gestazione nè è detto che sia una gestazione inefficace. Se si guardano le cose un po' dall'alto e nel loro insieme ci sono, anzi, motivi di legittimo compiacimento. I delegati americani che hanno visitato recentemente l'Italia sono rimasti favorevolmente impressionati per quello che hanno visto. Un collega francese mi diceva che c'è più movimento nelle vie di Milano che in quelle di Parigi. Le case tornano su. In fondo si lavora più di quanto si dica e si creda. Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo esportato per quasi 25 miliardi di lire e importato per quasi 45. L'aiuto dell'U.N.R.R.A. è stato protratto fino al prossimo maggio e ci è assicurato un terzo del grano necessario per arrivare al raccolto del '47, mentre il totale di cotone forniteci nel 1946 sarà uguale al 76 per cento del totale che importavamo nel 1938. La recente fiera campionaria di Milano è stata una bella dimostrazione delle nostre possibilità, che non è sfuggita ai visitatori stranieri, specie americani e inglesi. In agosto e settembre abbiamo avuto un notevole aumento delle nostre esportazioni. Abbiamo concluso buoni trattati di commercio, ultimo quello con la Polonia. Manchiamo di materie prime e abbiamo un surplus di mano d'opera. Ma un milione di operai andranno presto in Francia e Sforza e De Ruggero che hanno visitato l'America del Sud ci hanno assicurato che in Argentina, nel Brasile, nell'Uruguai non si aspettano che lavoratori italiani. In Argentina si chiedono ingegneri e tecnici nostri. Molti vi sono già andati. C'è sempre la difficoltà dei trasporti. Ma presto avremo la prima in consegna delle cinquanta navi che gli Stati Uniti ci hanno ceduto. Tutti questi non sono segni confortanti?

Pure la gente non si rende o non vuol rendersi conto dell'immane disordine mondiale, della disgregazione generale, della distruzione e quindi della mancanza di tante cose necessarie. Non si rassegna al lento e difficile dissiparsi dell'atmosfera ancorale e criminosa lasciataci in eredità dalla guerra — violenze, assassini, brigantaggi, dissipazioni, affari loschi e passioni malsane. La guerra è finita da un anno e mezzo, ma questo non significa che siamo arrivati alla pace. La strada è lunga e dura e ci vorranno ancora alcuni anni prima di arrivare al desiderato vivere civile, cioè al rispetto di certi limiti e di certe convenzioni.

Prendete il caso del carbone: argomento scottante e che è bene abbia a scottare giacchè il freddo comincia a farsi sentire. Di che cosa mugugna la gente? Che sono dolori, che il governo, si sa, non è capace di far niente: vedrete, vedrete, mancherà il carbone, chiusura delle officine, disoccupazione, scioperi, fame, disordini, congelamento dei privati: non si saprà come fare: oh, poveri noi, altro che repubblica, altro che libertà...

Giustissimo: la repubblica e la libertà non c'entrano: c'entrano, caso mai, Mussolini e il fascismo che ci regaleranno, tra l'altro, anche i geloni. Però, per quanto seria, la situazione non è affatto disperata come, ad arte o ingenuamente, si va dicendo. La gente, anzitutto non pensa che non saremo soltanto noi italiani a soffrire il freddo quest'inverno. L'Inghilterra produce cinque milioni di tonnellate di carbone al mese meno dell'anteguerra e la Germania otto.

Si dovranno importarne da 600 a 700 mila tonnellate al mese. Sacrifici ne ne dovranno fare. Pure il sottosegretario all'industria, Tremelloni — che tutti conosciamo come persona seria, esperta ed onesta — assicura che — senza menomare la gravità della situazione — essa non è poi catastrofica: che in parte si è provveduto, in parte si provvederà. Una buona quantità di carbone proveniente dagli Stati Uniti è in viaggio e presto sarà qui. Naturalmente la distribuzione dovrà essere regolata dagli organi statali. Gli ospedali saranno riscaldati e si farà il possibile per gli uffici pubblici e per le scuole, cosicchè — tutto considerato — si potrà superare l'inverno « abbastanza agevolmente ».

Un po' meno di lamentazioni, dunque, e un po' più di fiducia in noi stessi. I lettori si persuadano che il paese si sta risollevando. Bisogna, invece di deprimerlo, aiutarlo in questa sua faticosa rinascita: ognuno di noi, nella sua piccola cerchia, può far molto incoraggiando e non scoraggiando; alleviando, nei limiti del possibile, le miserie che ci stanno sotto gli occhi, senza tante recriminazioni.

Sui primi del 1861, in casa di Alessandro Manzoni, si parlava delle lamentele che riempivano anche allora i giornali (leggi impopolari, regolamenti mal fatti, pedanteria burocratiche, corruzioni, ecc.). Il Manzoni ascoltava e taceva, poi, a guisa di conclusione disse: « Fra qualche tempo, di tutti questi guai, che ora preoccupano tanto, chi si ricorderà? Di una cosa sola ci ricorderemo: che in questi anni si è fatta l'Italia! ».

Ebbene un giorno anche i nostri figli e nipoti si ricorderanno solo che in questi anni si è rifatta l'Italia.

Mario Borsa

LE ELEZIONI AMERICANE

I repubblicani conquistano la maggioranza assoluta

Washington, 6 novembre.

Il popolo americano ha dato il suo favore e la sua fiducia al Partito repubblicano che ha conquistato la maggioranza sia alla Camera dei rappresentanti sia al Senato dell'ottantesimo congresso degli Stati Uniti. I repubblicani hanno anche conquistato la maggioranza nell'elezione dei governatori dei 48 Stati dell'Unione. I risultati definitivi, per la Camera dei rappresentanti danno: repubblicani 244; democratici 190; Per quanto riguarda i governatori i repubblicani hanno avuto 31 candidati eletti ed i democratici 17. Al Senato i repubblicani eletti sono 51 contro 45 democratici.

L'affluenza degli elettori alle urne è stata eccezionale. Nella sola New York si calcola che vi siano stati 5 milioni di votanti contro i poco più di 4 milioni registrati nel 1942. Il nuovo governatore repubblicano di New York, Thomas Dewey, e John Bricker dell'Ohio nominano i più probabili aspiranti alla nomina a presidente per il 1948.

I democratici hanno conservato le loro posizioni negli Stati del Sud, che sono sempre stati infeudati al loro Partito, tanto che in quella zona l'opposizione repubblicana è addirittura irrilevante.

I dirigenti repubblicani — le sigle del Partito sono G. O. P. e cioè « Great Old Party » — hanno fatto delle dichiarazioni ufficiose, rilevando che la vittoria del loro Partito non influirà nella politica estera americana. Soltanto la presidenza della Commissione degli Esteri del Senato passerà dal democratico Connelly al repubblicano Vandenberg. Entrambi però resteranno i consulenti principali di Byrnes il quale ha sempre affermato che la sua politica era ugualmente sostenuta ed approvata dai due Partiti.

L'ultimo presidente repubblicano degli Stati Uniti, Hoover, ha dichiarato che le elezioni di ieri sono state qualcosa di più di una semplice votazione. Tutto il mondo - ha detto Hoover - compresi gli Stati Uniti, è stato per anni guidato verso le forme di Governo totalitario, con sistemi di economia pianificata e statale o comunista. L'America, con le elezioni di ieri, è stata il primo paese a ripudiare quello indirizzo ». In altri punti, come si commenta dai giornali di New York, mezzo mondo va a sinistra, l'America va a destra.

Abbiamo detto che l'affluenza degli elettori alle urne è stata notevole. Anche i centinnari si sono recati a votare come è accaduto in California, e Pasadena, ove ha votato un certo Oliver Haney, di 108 anni, che 17 anni fa votò seguendo la sua prima scheda per Abramo Lincoln.

Che c'è nella valigia di Togliatti reduce dal viaggio a Belgrado?

Gli orientamenti di Palazzo Chigi - La neutralità perpetua: miraggio o realtà? - Progetti di emigrazione e di accordi economici

Roma, 6 novembre.

Dunque il diktat all'Italia sarebbe un « errore inutile » secondo la definizione che gli dà l'*Avanti!* stamattina in un sobrio e vibrato articolo in cui vengono precisate, a commento della nota ai Quattro, le nostre ragioni. Non riteniamo necessario ripetere queste ragioni che rivegliano un'eco dolorosa in fondo al cuore d'ogni italiano degno di questo nome. Mentre i « detrattori » della pace punitiva, Russia, Inghilterra, Jugoslavia, ecc., si sono imposti come nemici di centro all'Italia, ecco — spiega l'articolista — si accapigliano tra loro. La Jugoslavia cerca di ghermire per i capelli la vittoria adriatica, l'Inghilterra si installa sulla Quarta Sponda ed in alcune isole Italiane per montar la guardia alla « carotide dell'impero »; la Russia tenta di calare nel Mediterraneo, traverso il varco dei Dardanelli, come un torrente di acciaio fuso. L'Italia, spoglia ed inerme, assiste allo sviluppo della disputa tra i vincitori. Pure la sua posizione mediterranea, vinte o perse le sue guerre, è inamovibile: lo è stata assegnata dalla geografia, « la quale — dice l'efficace articolista — determina la permanenza della nostra funzione, le esigenze fondamentali della nostra vita nazionale ».

Indubbiamente questo commento, in ritardo di ventiquattr'ore sulla consegna della nota, non promette nulla. Ma, ad esaminarlo attentamente, si può desumere qualche indicazione sull'orientamento di Palazzo Chigi, che lo ha sicuramente ispirato. Non vi si risponde all'interrogativo centrale di cui ieri sera accennammo, che è: firmare o non firmare. I fatti della politica estera, che pure influiscono fondamentalmente le posizioni interne dei partiti, sono caratterizzati da una loro decisa ed inequivocabile autonomia. Il non pigliare posizione, per Nenni, fino a quando non disponga di carte da giocare con l'uno o l'altra dei due blocchi, può essere prudenza dettata dall'interesse della pace italiana, come dalla posizione del partito socialista di fronte alla opinione pubblica. Nè i liberali nè destra in genere, nè democristiani, nè repubblicani storici o neppure un settore della opinione socialista sono orientati in senso favorevole alla firma. De Gasperi fu esplicito in proposito, mentre Nenni, a suo tempo, prima ancora di ascendere a Palazzo Chigi, solidalmente con i comunisti si dichiarò « per il minor male », che era appunto la firma.

L'evoluzione politica dopo qualche mese non permette al Ministro degli Esteri di professare opinioni così decise. Se persistentemente il Nenni, anziano di sviluppare una larga politica emigratoria e di riallacciare, sul piano mondiale, le relazioni dell'Italia e soprattutto dell'economia italiana, può inclinare per l'accettazione, non è detto, ripetiamo, che egli non possa finire col condividere i punti di vista antemarcisti, o come si deduce dall'*Avanti!*, di equidistanza. La ricerca di uno sbocco alla posizione italiana posteriore al trattato di pace è, certo, il problema più urgente che si propone al Ministro. Quale politica estera sarà possibile una volta che l'Italia, spoglia di forze militari, di garanzie alla frontiera, privata delle colonie e delle chiavi strategiche per la difesa costiera, demolita nella sua economia dal fondo della riparazioni, dovesse rigiare il faticoso cammino della ricostruzione? In altri termini, non crediamo di essere lontani dalla verità affermando che il Ministro Nenni sia alla ricerca di « nuovi » tarì.

Ciò spiegherebbe in gran parte, come abbiamo accennato, il viaggio di Togliatti in Jugoslavia, sul quale le precisazioni dell'ufficio « Tanjug » non offrono elementi concreti di giudizio. Non mancano le indiscrezioni, le ipotesi, le indiscrezioni sulla missione a Belgrado del tutto straordinaria e segreta del leader comunista. Ne citeremo, a puro titolo informativo, una sola circolante negli ambienti diplomatici. Si tratterebbe presso a poco di questo. L'Italia, una volta firmato il trattato di pace, proclamerebbe la propria neutralità perpetua garantita dal blocco orientale e da chiunque volesse garantirla. In tale senso si cercherebbe una sistemazione dei rapporti internazionali sul piede di una neutralità di tipo elvetico.

Un simile disegno, non privo di fascino sulle masse popolari, che si vedrebbero tratte al riparo dai diluviali cataclismi delle guerre future, non potrebbe non apportare ai partiti socialista e comunista quel suffragi indispensabili alla presa del potere e alla creazione d'un Governo di maggioranza. La scottante della missione di Togliatti sull'altra sponda adriatica, marebbe questa, o per lo meno, questa ne è una versione ingegnosa. E qui non ritenimo fuori posto ricordare lo slogan a suo tempo divulgato dal Saragat circa il futuro dell'Italia: « Nè bersaglio nè deposito di bombe atomiche ».

Abbiamo già accennato al criterio positivo e pratico al quale Palazzo Chigi intende informare la politica estera dell'Italia: emigrazione ed accordi economici. La curva dei traffici italiani con l'estero nei primi otto mesi è in sensibile ascesa. Si cerca di accelerare e rendere più rapido il diagramma di questa attività nazionale e internazionale mediante accordi commerciali.

Una delegazione partirà per Londra fra breve: guidata da un funzionario del Ministero degli Esteri, tratterà della l'esportazione ortofrutticola e dell'utilizzazione della valuta britannica accantonata in pagamento delle truppe di occupazione. A Stoccolma si recherà un'altra missione economica per il rinnovo degli accordi con la Svezia e, verso i primi di dicembre, subordinatamente alla soluzione del sequestro dei beni italiani in Tunisia, si rinnoverà il trattato commerciale italo-francese. Ad Ankara e a Buenos Aires, si recheranno nostre delegazioni a comperare grano e prodotti alimentari mentre si studia di stipulare il primo trattato post-bellico di commercio con l'Ungheria. All'Aja si trova una delegazione che negozia un accordo con gli olandesi per lo sgombro di cannibi contro prodotti tessili. Si incontra, però, qualche difficoltà per la equiparazione dei prezzi italiani a quelli della concorrenza straniera. Queste sono le linee generali dell'attività di Palazzo Chigi alla vigilia della decisione dei Quattro sul futuro destino della nostra democrazia.

a.

Togliatti è soddisfatto

Trieste, 6 novembre.

Palmiro Togliatti, di ritorno da Belgrado, dove, secondo indiscrezioni trapelate in ambienti triestini molto vicini al leader comunista italiano, ha preso parte ad importanti colloqui, è arrivato oggi con un suo segretario a Trieste, dove si è concesso un brevissimo riposo. Ufficialmente non ha avuto nessun contatto con uomini politici. Ai pochi intimi che erano ad attenderlo e che lo hanno interrogato in merito al suo viaggio nella capitale jugoslava, Palmiro Togliatti, che appariva sorridente, ha risposto in modo da far trapelare di essere molto soddisfatto per il lavoro compiuto. Egli ha lasciato questa città poco dopo mezzogiorno diretto a Roma.

Coscrizione obbligatoria in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 novembre.

(t.) — I giornali dànno grande rilievo al nuovo progetto di coscrizione obbligatoria che verrà messo in pratica in due tempi. Secondo il progetto temporaneo, (primo tempo di applicazione) i coscritti chiamati alle armi durante il '47 ed al principio del '48 faranno una ferma di due anni, che sarà ridotta a 18 mesi per quelli chiamati più tardi, durante il '48; dopo di che tutti resteranno nella riserva per cinque anni.

E' questa una riforma militare di profondo significato in Inghilterra, ed è degno di nota l'apprendere che i capi dell'opposizione erano già stati ragguagliati dal governo sul progetto ed hanno in anticipo espresso la loro approvazione.

La coscrizione in tempo di pace è cosa che va contro le tradizioni e contro l'istinto stesso del popolo inglese; e soltanto ragioni impellenti possono avere indotto il governo a proporre un servizio militare obbligatorio con ferme così lunghe.

Come scriveva oggi il «Manchester Guardian», "la decisione è incresciosa, ma, a guardare allo stato del mondo, non si può fare a meno di trovarla inevitabile".

DINNANZI AI QUATTRO

L'esposizione di Tarchiani

La Jugoslavia disposta a lievi concessioni purchè il territorio di Trieste non confini con l'Italia

New York, 6 novembre.

I delegati italiani e jugoslavi hanno esposto al Consiglio dei ministri degli esteri le loro osservazioni al progetto di trattato di pace approvato a Parigi.

Le due delegazioni sono giunte alle ore 10 al Waldorf Astoria Hôtel e accompagnate nel salotto adiacente alla sala in cui di solito avvengono le riunioni dei Quattro, per attendere il momento di comparire davanti al Consiglio dei ministri. L'ambasciatore italiano a Washington, Tarchiani, era accompagnato dal marchese Meli Lupi di Soragna, dall'ambasciatore a Londra Carandini e dall'ambasciatore a Mosca Quaroni.

La delegazione jugoslava era capeggiata da Stanoje Simic e comprendeva Sava Kovanovitc, che svolse attività nella delegazione a Parigi e il vice ministro Bebler. I delegati sono stati introdotti assieme nel salone ove era riunito il Consiglio dei ministri degli esteri e tanto Simic che Tarchiani hanno preso posto al tavolo della seduta. La parola, secondo quanto convenuto, è stata data per prima alla delegazione jugoslava.

L'esposizione di Simic ha rivelato che la Jugoslavia non accenna a desistere dalla minaccia di non firmare il trattato di pace se non vengono accettate le modifiche proposte. La Jugoslavia è disposta a fare le seguenti concessioni: allargare il territorio libero fino ad estendere la sua superficie a 44 Km. quadrati; rinunciare alla pretesa che il governatore dello stato libero sia cittadino jugoslavo, accettando che il Consiglio di sicurezza lo scelga a piacimento. Seguendo Simic ha dichiarato che la linea francese è inaccettabile. Il delegato jugoslavo ha fatto notare la necessità di abbandonare la linea francese che rende il territorio libero di Trieste contiguo all'Italia e che si spinge fino a comprendere una parte dell'Istria.

Quindi ha parlato brevemente Bebler sulla figura del governatore e sul modo di elezione.

Prendendo a sua volta la parola, Tarchiani ha dichiarato che l'Italia non accetterà mai di sua spontanea volontà il tracciato di frontiera con la Jugoslavia proposto dalla Conferenza di Parigi. La linea di demarcazione francese costituisce una crudele mutilazione nel corpo vivo dell'Italia. L'applicazione di tale linea di frontiera rappresenta una ingiustizia [illegible] denunzia dei principi della democrazia e della Carta atlantica. Tarchiani ha quindi espresso i propri dubbi sull'a possibilità che il Consiglio di sicurezza delle N. U. sappia garantire l'indipendenza e l'integrità del futuro territorio libero di Trieste. Il nostro delegato ha anche criticato il progetto tendente ad affidare tutti i poteri dello Stato libero al governatore di Trieste ed ha proposto che il potere del governatore sia limitato a controllare che sia rispettata la costituzione che il popolo di Trieste riterrà opportuno di darsi attraverso una consultazione plebiscitaria. Tarchiani infine si è detto certo che il diritto di vita sarà usato per salvaguardare Trieste da mire straniere.

Al termine della dichiarazione del rappresentante italiano, Molotov non ha celato la sfavorevole impressione subita. Egli ha detto: « La dichiarazione italiana contiene una minaccia velata che noi consideriamo inammissibile ».

Dopo aver ascoltato i delegati dell'Italia e della Jugoslavia, Molotov ha suggerito che l'intera questione della frontiera italo-jugoslava sia nuovamente rinviata ai sostituti, ma Byrnes ha obiettato che la linea di confine era già stata approvata dai ministri e non vi era quindi motivo di riesame da parte dei sostituti. Molotov non ha insistito e ogni ulteriore discussione è stata rinviata ad altra seduta.

I Ministri degli Esteri — che hanno terminato la discussione su tutto il trattato italiano — hanno raggiunto l'accordo sui seguenti allegati al Trattato di pace con l'Italia: 1) Diritti delle compagnie d'assicurazione straniere in Italia. 2) Validità dei titoli negoziabili non scaduti in possesso di stranieri allo scoppio della guerra. 3) Revisione delle sentenze emesse da tribunali italiani contro cittadini delle Nazioni Unite.

E' mancato invece l'accordo [illegible] Compenso ai cittadini stranieri per i danni subiti dalle loro proprietà. 2) Durata della clausola commerciale della nazione più favorita. 3) Diritti per l'esercizio di linee aeree civili in Italia. 4) Metodo per la soluzione delle controversie. 5) Questioni finanziarie italo-greche. 6) Metodo per la soluzione delle controversie fra le grandi Potenze. 7) Se il disposto del trattato debba considerarsi impegnativo solo dopo che tutte le parti lo abbiano ratificato.

Rientro in Libia di coloni

Roma, 6 novembre.

E' rientrata a Roma da Tripoli la missione del Ministero dell'Africa Italiana che ha concluso con le autorità inglesi un accordo che offre la possibilità a tutti coloro che nella colonia hanno i loro interessi di recarvisi con permessi temporanei.

E' stato possibile ottenere anche un accordo che consenta uno scambio di persone, testa per testa, computando nelle aliquote i rimpatri ed i rientri in colonia già avvenuti dal 1° giugno 1946.

Entro novembre la portaerei «Miraglia» trasporterà a Tripoli mille persone, di cui 500 figli di coloni e 500 donne, bambini e ragazzi appartenenti ad altre famiglie il cui capo ha stabile residenza in Tripolitania. La « Miraglia », nel viaggio di ritorno riporterà in Italia 1000 connazionali.

Un discorso di Zadanov per la Rivoluzione d'Ottobre

Mosca, 6 novembre.

Al Teatro Bolshoi ha avuto luogo oggi la grande riunione della deputazione operaia sovietica in occasione del 29° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Dopo la nomina di Stalin a presidente onorario del convegno, Zadanov ha pronunciato un ampio discorso esaltando la vittoria sovietica e tracciando le grandi linee della politica estera, interna e di quella economica.

Negli affari internazionali la Russia tende al rafforzamento dell'amicizia fra tutte le nazioni amanti della pace. Ma questa nostra politica — ha detto l'oratore — ha dovuto scontrarsi con numerose resistenze organizzate da parte di Stati reazionari, come Stati Uniti e Inghilterra.

« Il nostro Paese — ha quindi concluso Zadanov — non può essere intimidito con minaccie di una nuova guerra. Il programma di riduzione degli armamenti formulato da Molotov rappresenta il più importante passo verso la pace che sia stato finora compiuto ».

Preceduto da 20 salve di cannoni nella capitale e nelle altre principali città della Russia, il generalissimo Stalin ha diramato un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, è detto: « La potenza della Unione Sovietica e la superiorità della sua struttura sociale garantiscono che tutti i compiti saranno assolti ».

Duecento milioni di dollari per il carbone del 1947

Roma, 6 novembre.

Il comitato interministeriale per la ricostruzione si è riunito oggi nel pomeriggio al Viminale. L'esame dei problemi relativi all'approvvigionamento del carbone ha rivelato le seguenti situazioni. La produzione nazionale di carbone raggiungerà nel 1946, grazie allo sforzo finora compiuto, le cifre seguenti: carbone sardo tonn. 1.011.000; antracite piemontese tonn. 96 mila; lignite tonn. 1.686.000 con un totale ragguagliato in fossile estero (7500 calorie) di tonn. 1.380.000; cifra di gran lunga superiore a quella anteguerra se si tiene conto della perdita di 2 milioni di tonn. annui il della Venezia Giulia. Nell'anno 1946 il carbone di importazione è stato fornito quasi totalmente ed in modo gratuito dall'UNRRA per circa tonn. 600 mila al mese, con forti oscillazioni dovute ad avvenimenti internazionali. Per ridare all'economia nazionale una base adeguata di vita occorre poter disporre per il 1947 di carbone estero per tonn. 11.900.000. Il fabbisogno finanziario si aggirerà intorno ai 200 milioni di dollari.

Per gli acquisti del combustibile si è progettata la costituzione di un ente di approvvigionamento a forma mista, con partecipazione dello Stato e dei privati, che vi apporteranno le specifiche competenze tecniche e commerciali. Le quote di capitale di tale ente sarebbero così rappresentate: 10 % Stato; 45 per cento IRI, A.C.A. e FF SS; 45 % importatori privati. Le assegnazioni continueranno a farsi dal comitato carboni.

Il nuovo ente non agirà in forma monopolistica, perchè sul fabbisogno totale italiano di ogni mese (800 mila tonn.) l'ente potrà approvvigionare 600 mila tonn., mentre per le residue 300 mila sarà consentita l'importazione libera. E' vero che le assegnazioni all'Italia dell'« Economic Coal organisation » sono limitate attualmente a 600 mila tonnellate mensili, ma pare che talune altre possibilità di importazione esistano.

Epidemia di tifo a Palermo

Cento casi al giorno

Palermo, 6 novembre.

Un'epidemia di tifo, a carattere acuto, si è verificata, in quest'ultima settimana, nella città di Palermo. Cento casi di colpiti, alcuni mortalmente, si contano ogni giorno e vivissimo è l'allarme tra la popolazione già tanto provata nel periodo dell'invasione.

Le cause originarie dell'epidemia sono da attribuirsi ad inquinamento delle acque potabili. Assunte precise informazioni in ambienti responsabili, abbiamo appreso che l'infiltrazione del bacillo è potuta avvenire durante le frequenti e lunghe interruzioni di erogazione, per dar modo ai coltivatori di agrumi della zona di irrigare i loro campi. I coltivatori maggiormente responsabili sarebbero quelli della Conca d'oro, colpevoli di sottrarre acqua potabile ai già esausti acquedotti.

Comunque, i casi di tifo che, come abbiamo dianzi riferito, ascendono ad un centinaio al giorno, non accennano a diminuire. Quindi, naturale, un diffuso malumore tra la popolazione, difficilmente contenibile.

Le autorità stanno studiando i mezzi per migliorare la situazione dell'erogazione dell'acqua potabile in città e, intanto, vanno prendendo serie misure profilattiche per arginare l'epidemia.

Sciopero dei bancari

Roma, 6 novembre.

Nella riunione che ha avuto luogo questa sera, alla presenza del Ministro del Lavoro e del Sottosegretario al Tesoro, sono state troncate le trattative per la revisione del trattamento economico iniziato tra la Federazione nazionale dei bancari e l'Associazione delle aziende di credito. La «Fidac» ha deliberato di mettere in sciopero la categoria e diramerà precise disposizioni per l'inizio dello sciopero stesso, previ accordi con la segreteria della C.G.I.L.

Le imprese di Mancinelli nelle deposizioni dei testi

Varesili, 6 novembre.

Il processo Mancinelli è complicato, entra nella fase saliente delle accuse che, nella semplicità propria, i valligiani espongono dinanzi alla Corte.

Terminati gli interrogatori delle imputati, è stata udita per prima la signora Chanoux, la buona e forte signora cara ancora nel volto al dolore e lo strazio per le sofferenze di quei giorni quando, imprigionato il marito, notaio Emilio Chanoux, sia dovette peregrinare di ufficio in ufficio, affrontare i visi arcigni e duri di quei terribili torturatori, per invocare clemenza e pietà e poi subire la vergognosa calunnia del suicidio di suo marito, mentre tutti sanno che il notaio Emilio Chanoux, uomo di animo forte, di sentimenti religiosi, fu un martire e non un suicida. Solo la passione morale di quegli uomini poteva giungere a tale calunnia simulando quello che voleva far apparire un suicidio per scagionarsi dalla loro vergognose responsabilità.

La deposizione della signora Chanoux è accolta dal pubblico con vive commozione e fremiti di sdegno segnano i volti dei presenti. Questa dolorosa esposizione ha chiuso l'udienza di ieri sera. Impressionante la vita trascorsa, in quei mesi, nella valle d'Aosta; un solo ordine: la violenza, un solo comando: il mitra. Ciò è dimostrato dalle deposizioni dei testi che passano dinanzi agli imputati:

Così sono ipotesi nell'aula i numerosi testimoni dei quali però molti mancano. Don Pellerey, l'ing. Dalnotti, Thlebat Ernesto di Challant San Vittore, che riferiscono sull'attività dei Mancinelli. Non è presente il dott. Corrado Aldisert, vice prefetto e alla pedana viene chiamato il segretario arcivescovile di P. S. Vittorio Del Greco. Nulla aggiunge alle accuse di rastrellamento a carico del Mancinelli, intendendo il teste per rastrellamento, quando partiva col mitra per andare a rastrellare delle famiglie. Lo segue, in via eccezionale, il teste a difesa del Tenente Ricciardi commissario di P.S. di Aosta. Questi, immediatamente dopo la liberazione, era stato chiamato alla carica di questore interinale ed è stato udito dovendo assieme ritornare in sede. Egli dichiara che, pur non essendo iscritto al p.d.r., potè liberamente svolgere il suo lavoro senza essere disturbato dal questore Mancinelli.

Il capostazione di Arnaz, Battista Oglietti, detto Bicia, riferisce sull'arresto di cinque partigiani avvenuto a Ivrea. Espone la tragedia di quel processo immediatamente fatto allo scopo del fascio con i cinque imputati fuori della camera transformata in tribunale e della discussione tra il Mancinelli e il Bicia, podestà e segretario politico di Ivrea, sulla condanna dei cinque; processo che fu sospeso e dei cinque non si seppe più nulla.

Viene chiamata la signora Summa Ida, vedova Lesert, di Aosta, partigiana. Ebbe il marito trucidato dai nazifascisti e dopo varie peripezie, pure lei arrestata con la figlia di tre anni e mezzo. Precisa che essa doveva, secondo il Mancinelli, essere uccisa e separata dalla figlia tredenne ammalata. A questo punto il Mancinelli scatta gridando: « Ma queste sono cose dell'altro mondo ». Il presidente lo calma ordinando che non di questo mondo.

Dopo altri testi di minore importanza, tra i quali l'ing. Bisel e l'ex questore di Aosta, Luigi Racconi, che nulla aggiungono a quanto già si conosce, compare il pastore evangelico Giuliano, il quale dichiara di essere convinto che il notaio Chanoux si sia suicidato per non svelare i nomi dei compagni. Ne sorge una forte discussione fra il teste e la vedova Chanoux che nega l'affermazione. Nell'incidente, poichè il teste fa cenno al separatismo montano, il pubblico prevalentemente della valle, grida: « Viva l'Italia! ».

Si susseguono il canonico Bauzard, che sostiene la tesi dell'omicidio del Chanoux, i signori Cannione, Alcone Bovarda, i quali riferiscono sulle ferite riscontrate sulla salma del notaio; l'ing. Dalnotti e l'avv. De Giacomoni, i quali parlano sui fatti accaduti a Teatuella, ove trovarono la morte due partigiani. Viene sentito poi un altro teste a difesa, il frate Amorino delle Scuole Cristiane. Questi depone che, a mezzo del Mancinelli, furono liberati dodici partigiani catturati dal maggiore Martel.

In questo momento avviene nell'aula un colpo di scena inaspettato: si presenta al presidente il parrucchiere Corrado Arsini di Drusacco, il quale, avendo udito che nella valle si parlava dell'innocenza del Mancinelli, ha sentito il dovere di venire spontaneamente a deporre sui fatti che lui ha veduto. Il presidente, immediatamente, lo invita a deporre. L'Arsini, senz'altro, riferisce sui fatti di Spinasse nei quali i partigiani presenti da Traversella ove erano andati a caricare in una miniera della Fiat dei fusti di benzina, caddero in una imboscata; fu incendiato il carico della benzina, ucciso il partigiano Giuseppe Cazzino e feriti altri che poterono fuggire. Tre però dei fuggiaschi, giunti a Traversella, venivano raggiunti e due rimanevano uccisi e uno ferito. Assieme l'Arsini che il Mancinelli prese parte all'azione con altri quindici militi.

Il colpo di scena fa scalpitare l'imputato che si ribella, però, quasi subito e tenta difendersi contrattaccando all'Arsini, il quale asserisce, inoltre, che, per ordine del Mancinelli, gli fu svaligiato il negozio, la casa è arrestata la figlia quindicenne perchè suo figlio non si era presentato al servizio della repubblica.

Parecchi altresì altri testi e poi l'udienza viene tolta alle 19,45 e rimandata a domani.

IL BILANCIO DELL'U.R.S.S.

Il bilancio dell'U.R.S.S. per il 1946, approvato dal Consiglio Supremo, prevede 322 miliardi di rubli di entrata e 319 di uscite. Il primo bilancio di pace è più pesante dell'ultimo di guerra. Per comprendere questa cifra sarebbe necessario conoscere con esattezza che cosa vale la moneta sovietica. Negli scambi con l'estero il prezzo ufficiale d'un rublo è pari a un franco svizzero, ma la sua capacità di acquisto sul mercato interno è molto inferiore. Forse, nei limiti che questi calcoli sono possibili, meno d'un terzo del franco elvetico.

Su 322 miliardi di entrata, 101 sono il gettito delle cifre degli affari, 27 degli utili industriali, 23 delle imposte dirette, 25 dei prestiti. (Negli anni di guerra la sottoscrizioni ai prestiti ammontarono a 70 miliardi di rubli). Sono già trascorsi i primi nove mesi dell'anno fiscale 1946 e le entrate principali hanno corrisposto alle previsioni nella misura del 359,1%.

Interessante la suddivisione delle spese. Per l'economia 108 miliardi, dei quali 64 per la ricostruzione industriale, 13 per l'agricoltura e 11 per i trasporti. Per l'istruzione e per misure sociali 89 miliardi, dei quali 40 per le scuole. Nell'anno scolastico '45-47 gli allievi delle scuole elementari e secondarie saranno 23 milioni, degli istituti superiori 650 mila e delle scuole tecniche 1.000.000. Altre voci significative: per la cultura fisica e la salute pubblica 14 miliardi, per le assicurazioni e previdenza sociale 84, per le famiglie numerose 4. Infine, esercito l'incognita, circa 7 miliardi di rubli saranno dedicati alle « ricerche scientifiche », cioè agli studi sull'energia atomica.

Il capitolo delle spese militari ammonta a 78 miliardi di rubli, 56 in meno rispetto al 1945. Le spese per le forze armate nel primo bilancio di pace passano dal terzo posto; rappresentano circa il 25% del bilancio russo mentre (rileva la rivista conservatrice «Observer») costituiscono ancora il 20% di quello inglese e il 23% del bilancio americano. Tuttavia il paragone non regge, perchè in Russia lo Stato fa tutto, quindi le sue spese complessive sono superiori a quelle sopportate dai paesi occidentali.

*Ricorre oggi il 29° anniversario della Rivoluzione di ottobre. Allora fu giudicato dagli spettatori e anche dalla maggioranza del popolo russo una breve avventura, un sanguinoso episodio di guerra civile. Invece quella rivoluzione fu l'inizio d'un periodo d'importanza decisiva nella storia dell'Europ

CRONACA CITTADINA

TRAGICA VITA DI UN'ATTRICE

Dai trionfi delle scene alla miseria in una soffitta

«Tre fasi, signora; sono passate per tre fasi distinte nella vita: la quarta ...ah, saperne... la quarta non può durare: rovina, disperazione, morte. Ma dica, non sono la stessa cosa, rovina disperazione morte? Lei è giovane, ah, la gioventù... amore, sogni, felicità: tutto bello, nevvero? Ma quella non deve dirlo; mi perdoni, le parlerò subito del mio passato. Vede, dicono che non ragiono più; forse non hanno torto, no, non hanno torto... Oh, non abbia timore, mi lasci pur salire le scale; ecco guardi, sfioro la balaustra con la mano, ma non cado, non voglio buttarmi nel cortile; non le dà l'immagine di un passo senza fondo? Non mi butterò, l'assicuro...

Al «Casino de Paris»

«Dove abito? guardi, quassù ...inabitabile dico?... non creda; il soffitto è screpolato, anche il graticcio di stacche non tiene, anzi quando piove... ma ci viviamo, sa? Si dorme a turno, vi è un lettuccio solo, l'altro l'abbiamo venduto. Ora che lui è malato e la febbre lo divora — oh, la febbre, gli sale su dalle gambe cancrenose per la cura, sino agli occhi, poveri occhi ammalati — noi dormiamo sulla sedia. Mi domanda come viviamo? Non so come... Ma ho trovato un lavoro ora: faccio la spesa per le famiglie dei vicini, mi guadagno così una quarantina di lire al giorno.

«Di mia madre, chiede? Ha 22 anni, è come una foglia che sta per scivolare dal ramo, in autunno, e ha già i lembi rinsecchiti... ma non ha sentito parlare di mia madre? Una Marasco, quelli del circo italo-americano, la sorella del cav. Enrico Rastelli Marasco, il famoso cavallerizzo. Lei è giovane, lei non può ricordare; ma le racconterò io, le parlerò delle tre fasi.

«Avevo undici anni; nel '910: una bambina bionda, inesperta, che non sapeva guardare al di là delle luci dei ristoratori; fui presentata al «Casino de Paris», come la bimba prodigio, e ballai, cantai, recitai al «Folies Bergère»; e Majole. Il signore delle piste, mi volle vicina in una serata d'addio. Pensi, l'artista al cospetto della gloria che mi guida nel mezzo della pista; io, timida, confusa; egli, alto, sicuro, dal sorriso smagliante, e mille occhi di dame bellissime, di uomini avidi, che si figgono sulle mie spalle, sulle mie braccia; e d'intorno un silenzio, un'aspettazione profonda; e la voce di Majole che annuncia: Perlette la futura prima donna di Francia.

Il bacio della zarina

«Ma perchè dico queste cose?... vecchi propositi smettiti, eh, io non mi farla entrare qua Beatrice... faccia piano, la rede!... è di nuovo in delirio. E' caduto da un famile di Palazzolo quattro settimane fa, dove ci eravamo rifugiati per dormire. Si è spezzate le gambe. Avessi i mezzi per curarlo, in 40 giorni guarirebbe; poi riprenderebbe a lavorare; è un artista. Lucio, l'ultimo compagno rimastomi, un illusionista. Guadagnava da mangiare per mia madre e me, per me che non ho più voce, che sono vecchia, stanca, e devo adoperar queste lenti enormi per veder dove metto i piedi. Ora non ho nemmeno un penso di pane per rinfrancarlo; la gamba va in suppurazione, gli infetta il sangue; se non guarisce, come potremo vivere?

«Dov'ero rimasta? A Parigi. E dopo Parigi, Londra, e poi Berlino, e poi in Russia. A Mosca presentai il balletto all'imperatore; la zarina volle che salissi al suo palco e si affacciò con me verso il pubblico, e prima di congedarmi, le mie labbra tesero di madonna mi baciarono sulla fronte. Lei non ci crede, ha ragione di meravigliarsi, ma è la verità: era la prima fase.

«E la seconda? In Italia; al Meridiana di Torino, al Maffei, al Romano; e all'Apollo di Milano, al Politeama di Venezia, al «Folies Bergere» di Firenze. Mi avesse visto: non avevo rughe allora, ma bei vestiti di spagnola e di baiadera; gli uomini mi correvano e mi lanciavano fiori. Parlavano troppo tra noi ci accontentavo dei fiori. Era un ufficiale del «Nizza Cavalleria»; veniva da Spoleto, aveva il cuore e gli occhi pieni di sogni puri. Io non lo compresi. L'ultimo suo mazzo di garofani mi portò l'annuncio della sua morte; così i garofani come le lettere contenevano il veleno di tutte le ribalderie che ella fece ad istituti di beneficenza della località ove si recava. Sono 15, 30, 70 lire per volta, ma lire di quei tempi. Se avesse almeno quelle, ora! Se la Provvidenza gliè ne rendesse anche solo una parte? Tanto da far guarire Lucio, da poter riprendere il giovagare di borgo in borgo.

Intanto il malato, nell'avvampare della febbre segue le sue illusioni: dalla tuba s'alzano a volo colombi di piccioni, trillano allodole di passeri, foggono catene interminabili di conigli; e ne escono ghirlande di roselline, mazzetti di viole, bottiglie di vin santo rigeneratore. Tina dietro le spoglie lenti vive i suoi fantasmi. Non disturbatela, ella è con Parisette sul palcoscenici d'Europa; balla le danze spagnole e sorride alle platee. E se anche la vedete fermarsi per un attimo sul ballatoio a guardar giù nel cortile, non allarmatevi vicini di casa: ella fa una capatina a Pietroburgo, là c'è la zarina che l'attende, la regina che si affaccia con lui dal palco e poi le dà un bacio sulla fronte.

Parisette alle Folies Bergère

NEL TRATTO TORINO-GENOVA

Sei milioni di caffè rapinati sulla camionabile

All'alba di ieri mattina, sulla camionabile di Serravalle Scrivia, a pochi chilometri da Genova, alcuni individui sbarravano la strada ad un autocarro proveniente da Sampierdarena. Non appena l'autocarro si fermava, uno degli armati obbligava gli autisti a scendere e, sotto la minaccia del suo mitra, li portava un centinaio di metri più lontano e li faceva volare verso la scarpata dell'autostrada. Frattanto un camion si fermava accanto all'autocarro: da esso scendevano altri uomini che provvedevano immediatamente a caricarvi i 60 quintali di caffè, carico dell'autocarro. Subito dopo, essi proseguivano a fortissima velocità verso Alessandria; ciò nonostante gli autisti rapinati potevano notare che sulla targa vi era la sigla di Torino; non era però loro possibile individuarne il numero.

Il caffè rubato, di proprietà della ditta «Camelia» di Sampierdarena, aveva un valore di oltre sei milioni. Del caso si sta interessando attivamente la nostra polizia che ha iniziato attive indagini per individuare la banda di malviventi. Pare che questa abbia il suo quartier generale nella nostra città e sia specializzata in rapine sulle principali strade di comunicazione.

I RAGAZZI cantori appartenenti all'E.P.A.T. sono convocati per stasera, alle 8.30, nel cinema Romano, in piazza Castello.

CINEMA

Lady Hamilton, di A. Korda - **La bella avventuriera**, di L. Arliss.

Lady Hamilton riappare sullo schermo dopo parecchie sue altre apparizioni, fra le quali ancora si ricorda quella di Frank Lloyd con Corinne Griffith e Victor Varconi. L'odierna mira a più o meno nobilitare, giustificare l'avventuriera; basterebbero tutte le ultime sequenze, ravvivate da un bel primo piano di Vivien Leigh, a rendere palese quell'intenzione. Si aggiungono alcune allusioni a un recentissimo passato («Non si può fare una pace con i dittatori, il mio dovere schiacciare»). «Occorre distruggere la flotta avversaria, altrimenti sarà l'invasione dell'Inghilterra»), e si comprenderà allora il tono del film: un po' meglio, un po' riguardoso, un po'... prudente: con tutto, o verso tutti. Allora, per questa via, si rinuncia a incidere tipi e caratteri, a interpretare situazioni: si cade, cioè, nel convenzionale. Un convenzionale degno dell'abilità di Korda, regista e produttore; un convenzionale accurato, talvolta persino fastoso, ma per forza di cose privo di mordente o di rilievo. Quell'intelligentissimo attore che è Laurence Olivier l'aveva intuitivo a dare a quella non Nelson un'approssimativa nobiltà.

La bella avventuriera non è invece stata trattata con prudenza né con riguardi. Questa Lady Barbara Skelton ha il sadismo della rapina, la vocazione dell'omicidio; per un nonnulla manda il suo adoratissimo complice e amante al patibolo; e chi più ne ha più ne metta. L'ossito del film, senza eccessive giustificazioni psico-patologiche, potrebbe talvolta apparire quasi ridicolo senza un certo tenebroso fin troppo diffuso (per quanti film d'oggi non si dovrebbe gridare «fuori i lumi!»?), e senza la presenza di Margaret Lockwood e di James Mason: protervo e accesa la prima, quanto torvo, e un po' balzano, e sempre incisivo, il suo fosco antagonista. Di fronte alla dannata coppia, la pavesa a rima obbligate e leggiadre di Patricia Roc.

m. s.

Nelle incubatrici della clinica pediatrica

Graziella Laura e Germana le tre gemelle di un artigiano

All'appello lanciato dalla radio 7 belle hanno risposto - Grave pericolo corso dalla madre

Nelle primissime ore di ieri mattina un'autoambulanza imboccava veloce via Plochetto e si fermava dinanzi la casa n. 1. Immediatamente due infermieri scendevano dalla macchina, salivano di corsa le scale ed entravano nell'appartamento dei signori Cravero, la cui porta era semiaperta.

Mentre negli altri alloggi del caseggiato, data l'ora, profondo regnava il silenzio, qui invece, vi era grande animazione: persone uscivano per entrare nell'alloggio di fronte e ritornarne poco dopo; altre entravano in una stanza da cui provenivano gemiti soffocati; tutti si muovevano in punta di piedi, parlando a bassa voce.

Anche i due infermieri penetravano nella camera guidati da una signora che si vedeva subito in grandi faccende e poco dopo ne uscivano con un certo che tenevano con molto riguardo. L'autoambulanza ripartiva velocissima e in pochi minuti il misterioso carico, da cui a tratti provenivano piccoli vagiti, era portato alla clinica pediatrica di corso Bramante 73 e consegnato ai medici.

Tre minuscole cose di carne se contavano setratte; erano tre gemelle da poco venute alla luce ed un cartellino appeso alle fasce indicava il nome di ciascuna: Laura, Germana, Graziella. La prima, posta sulla bilancia, risultava pesare un chilo e 420 grammi; per le altre due le lancette segnano successivamente 1 chilo e 600 grammi e 1 chilo e 560 grammi.

Il direttore prof. Guasserdo, grandeva sotto la sua diretta sorveglianza le tre ospiti d'eccezione. Si presentavano purtroppo gravi difficoltà per il riscaldamento e per la nutrizione. Alla prima si riparava affidando i tre fragili corpicini all'incubatrice; per la seconda la soluzione si presentava più difficile in quanto non vi erano balie, non c'era latte. Come fare? mentre l'amministrazione della clinica si poneva premura di cercare del latte, il prof. Guasserdo avvertiva del fatto il sindaco Rovedo e la dott. Marchesini Gobetti.

Al pronto interessamento delle autorità e dei medici rispondevano in breve tempo alcune donne commosse per la sorte delle tre creaturine. Poco dopo un appello lanciato dalla radio, quattro mamme si presentavano infatti alla clinica e altre tre telefonavano offrendo il loro aiuto.

Nel frattempo momenti di ansia erano vissuti nella casa della puerpera, Lina Cravero di 40 anni. L'isolatrice che abita nell'alloggio di fronte, la signora Rocco Boratto, l'aveva attentamente seguita durante la non facile gravidanza e non la aveva abbandonata dalle 2,30 di ieri l'altro, ora in cui erano cominciate le doglie del parto. La signora già aveva predetto un parto gemellare. Poichè le condizioni della puerpera andavano aggravandosi, facevano invocare l'intervento del dott. Perucca e solamente questa notte la Cravero migliorava sensibilmente.

Molte sono le persone che hanno fatto visita alla donna, moglie di un valente artigiano e già madre di due figli, una di 16 e l'altra di 11 anni. Un lieve sorriso le rischiara il volto pallido per la sofferenza: la maternità, pur dolorosa, l'ha resa felice. Purtroppo le condizioni finanziarie della famiglia non sono buone e la signora, oltre le preoccupazioni per la vita delle sue tre creature, ne ha un'altra, ben grave sì, ma che tuttavia deve essere risolta. Attendeva un solo bambino e per quello con cura ed amore aveva preparato un corredino comprendente l'indispensabile ma non di più. Come potrà ora utilizzarlo per tre?

Da noi interrogato il prof. Guasserdo ha detto che le probabilità di vita delle tre piccole non sono molte, ma che tuttavia si spera di salvarle.

m. s.

L'ossessionante dubbio: "è o non è mia figlia?,,

— Senta, dottore: lei deve comparì del mio caso disperato e, soprattutto, deve svolgere indagini per sapere quel che più, ora, mi tormenta: mia figlia è mia o non è mia?

Dinanzi al commissario di Rubattino il piccolo dalla Germania Leopoldo Cartamelli fu Ottavio, di 39 anni, abitante in via Orto Botanico, parlava dolorosamente.

Il Cartamelli, ex-commerciante, un giorno facilone, aveva sposato, nel 1942, Iole Lucia Mezzoi di Angrio. Il matrimonio era stato voluto dai genitori di entrambi e, da da parte del marito, da da parte della moglie, non c'era, agli inizi, alcun affetto. Più tardi il Cartamelli s'innamorò della moglie: ma la Mezzoi non corrispose al suo affetto; dimostrò sempre, verso di lui, grande freddezza. Nel 1943 nacque una bimba, Milena; ma il contegno della donna verso il consorte non mutò. C'era un altro uomo? Il Cartamelli non ebbe tempo di indagare chè, essendo ufficiale, dopo l'8 settembre, i tedeschi lo catturarono e lo internarono in Germania.

Nell'agosto 1945 fece ritorno. La moglie lo accolse con la consueta freddezza. Il Cartamelli era ammalato di polmoni, bisognoso di cure. Fini all'ospedale San Luigi, ove rimase, degente, per lungo tempo. Ritornato a casa, trovò la moglie sempre più gelida. La settimana scorsa gli capitarono sotto gli occhi alcune lettere alquanto compromettenti. Poi seppe, dalle ingenue frasi della bambina, che in casa, durante la sua assenza, c'era stato un altro uomo. In una drammatica scena il Cartamelli affrontò la moglie e ne ebbe risposte sprezzanti, dure, quasi ciniche. «Sì, ho un amante! Un uomo che amavo fin da fanciulla, prima di conoscerti, prima che i miei genitori mi obbligassero a sposarti! Ti odio! Ti ho tradito fin dai primi mesi!».

Il povero reduce venne colto allora da un atroce dubbio: la figlia Milena era veramente sua figlia?

Il delitto di via Oropa

Il dott. Carone, capo della Squadra Mobile, e il dott. Prestalacopo continuano, instancabili, le indagini sul delitto di via Oropa.

Due fatti sono emersi dall'ultimo interrogatorio della moglie. Primo: l'assassinato Rossi, ex-milite di formazioni fasciste, aveva tentato due volte, ai tempi della pseudo-repubblica, di sopprimere la moglie. Secondo: la moglie, per ricattare, dopo la liberazione, aveva offerto, a certi individui una somma per uccidere il Rossi: ma quegli individui, ritenendo che la somma fosse troppo piccola, avevano rifiutato.

SCUOLE

INIZIO NUOVI CORSI ALLA «SIST» IN VIA PO 8

Nei giorni 11, 12 e 13 corr. inizio nuovi Corsi specializzati di contabilità, paghe operai, calligrafia, Corrispond. Commerciale, Tecnica, lavori Ufficio, Lingue, Stenografia, Dattilografia, computisteria.

Alla «SIST» potrete ottenere i migliori risultati nel tempo più breve e con la spesa minore.

Chiedete programma, visitate i locali, assistete lezioni gratuite di prova - via Po 9 - Tel. 47-573.

VIAGGI E TRASPORTI

PARIGI 27 NOV. - 4 DIC.
Viaggio in comitiva al Salone Aeronautico. Posti limitati.

BARCELLONA DI NOV. - 7 DIC.
Viaggio in pirmacchi e soggiorno in grandi alberghi. Prenotazioni: Rodotti, v. XX Sett. 8 - Tel. 40-004.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per
GENOVA-FIRENZE
e tutta la Toscana di merci e bagagli. Corso Napoli 40 - Tel. 21-939.

I lavoratori tessili minacciano lo sciopero

In seguito al decimo rifiuto da parte della Confindustria di discutere, col contratto degli operai, quello degli impiegati tessili, si profila a breve scadenza — secondo quanto comunica il Sindacato — uno sciopero nazionale di categoria.

Giganteschi dei commercio. — Non avendo ancora pervenuta, da parte della Associazione commercianti, alcuna risposta positiva alle richieste presentate a suo tempo dal Sindacato per l'allineamento delle retribuzioni agli altri settori di produzione, i lavoratori del commercio si riuniranno, domani sera alle 21, nel salone della C. d. L.

Annonaria

Pasta. — Nella corrente settimana sarà ultimata in tutte le fasioni la distribuzione del secondo kg. di pasta a saldo razione generi da minestra pel mese di settembre.

SEGUENDO LA CRONACA

CATALOGHI? TRAPUNTE INDOTTITE? AI MAGAZZINI ARTEN
via Meucci ang. via Confienza (ingresso da piazza Solferino).
E' una Ditta specializzata in questi importantissimi articoli, oggi urgenti in molte famiglie.
I Magazzini Arten godono tutte le preferenze delle padrone di casa, per la qualità ed i prezzi.

CORREDI DA SPOSA AI MAGAZZINI ARTEN
ricorrono con fiducia le famiglie per la buona fama che in tanti anni di attività questa Ditta si è assicurata, anche in simili delicate forniture. In questi articoli i *Magazzini Arten* hanno conquistato un vero primato.

TELERIE, TOVAGLIERIE ?
lenzuola di lino, di cotone o miste, copriletti, trallicci ?
Sempre al
MAGAZZINI ARTEN
dove troverete inoltre degli articoli *damascati, lenzuola interne* ed esterni, *fazzoletti, pannolini*, asciugamani, *strofinacci*, ecc.
Via Meucci ang. via Confienza (ingresso da piazza Solferino).

La Sartoria A. MARCHESI
Piazza Castello 11 - Le piano continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni invernali (paletots, impermeabili, costumini, ecc.) e tessuti di tutta fiducia.
Figurini e preventivi gratis a richiesta.

TAPPETI
da terra, d'occasione a prezzi inabattibili.
Scendiletto L. 150 cadauno.
Casa del Tappeto
Mercanti 2 (interno) - Tel. 45-220
In vendita pure:
a Vercelli, dai Fratelli Turina.
a Novara dalla Ditta Mortara.
a Pinerolo dalla Ditta Vaglio.

VI OCCORRONO MOBILI?
Solo al *Mobilificio Piemontese* via S. Dalmazzo 16, potete arredare la vostra casa con mobili in stile ed a prezzi convenientissimi. Troverete le belle sale Rinascimento Fiorentino e le camere classiche Barocco Piemontese e Rinascimento, a prezzi di assoluta concorrenza.

IL MOBILIFICIO S. PAOLO
fa da calciatore perchè vende i migliori mobili ai prezzi più bassi.
Dopo aver fatto il giro di tutti i negozi della città venite da noi e vi convincerete.
Ricordate: *Mobilificio San Paolo, via Magenta n. 1.*

IMPORTANTI!
La Ditta Fiori Cri
(Regno del Ricamo)
avverte la sua spett.le clientela che ogni forma di esposizione e vendita in alberghi è cessata, avendo essa riaperto il proprio negozio nell'antica sede di via XX Settembre 14, ang. v. Antonio Gramsci.

SIGNORE!
Prima di acquistare la pelliccia, visitate la Ditta
HELENE
p. Carignano 4. Essa vi offre gli ultimi modelli a prezzi di réclame.
Ricordate Helene - p. Carignano 4.

MATRICI PER DUPLICATORI
carta per duplicatori.
Se desiderate usare l'ufficio e il risparmio ti consiglia, trovi il meglio e il beneficio della Ditta Mario Pigliò, piazza Solferino 24 - Torino.

MOBILIFICIO BIANCO
piazza Sabotino 1 (San Paolo).
Grandioso assortimento camere da letto, sale, salotti, soggiorno, tinelli. Rinascimento, Barocco, Rustico, «900». Lavorazione propria. *Prezzi di fabbrica.* Facilitazioni.

SOPRABITI
Impermeabili, abiti di fiducia
«DELBARTO»
la firma specializzata
v. Roma 960 ang. Piazzetta Chiesa.

L'INVERNO E' VINTO
Stufe e cucine a carbone, a legna, a gas ed elettriche, migliori marche. *Soc. Gentili, v. XX Sett. 40 (fronte Palazzo Gas).* Tel. 42-827.

OLDENGLAND
La Casa dell'impermeabile, depositaria delle più rinomate marche. *Piazza Carlo Felice 2.*

BAROVERO
Fabbrica ed Esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico.
Via Valperga Caluso ang. Belfiore.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
bagni, scaldabagni, scarpe, tinozze, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti, Marconi 4, t. 61654

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana
Facilitazioni pagamento.
Costa, via Mazzini 38 - Tel. 41-600.

MOBILI MOBILI MOBILI
Cosita, via Colandra 23 (interna).
Facilitazioni pagamento. T. 41-696

COMPRA VENDITA TITOLI
Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa.
Istituto Commissionario Italiano Piazza Paleocapa 2 - Tel. 51-618

Inaugurazione della sede dell' "Unione culturale,,

L'anno passato, subito dopo la liberazione, nacque un poco alla chetichella qui a Torino una nuova società di cultura: si chiamava «Unione culturale», e non era poco grigio: ma grigio non era il suo programma, che era da una parte la affermazione e la divulgazione decisa di tutti i movimenti più attuali e moderni della cultura, sia artistica che scientifica, dall'altra il dare opera in ogni modo per favorire la diffusione di questa cultura anche tra le classi operaie, attraverso ad intese con gli organi sindacali.

Nata a opera di pochi entusiasti, artisti, uomini di scienza e di cultura in genere, nonostante la ristrettezza dei mezzi a sua evoluse un programma agregio, nella prima annata: concerti, conferenze, letture dei poeti più in vista, fondazione di una compagnia drammatica, e infine un Festival cinematografico retrospettivo, con proiezione di parecchi film di interesse eccezionale.

Con qualche nuova adesione, si può dire che la maggior parte delle figure di primo piano del mondo culturale e artistico stanno entrate nel comitato direttivo: gente di ogni partito, e per questo si vuole a presidente Franco Antonicelli, già presidente del C.L.N. Alla presumibile assenza della città grigia, fu lui ieri a inaugurare ufficialmente la nuova e più degna sede: veramente regale, in quanto consta di tre sale, al piano terreno di Palazzo Carignano, che fecero parte dell'appartamento privato di Vittorio Emanuele II. Nulle sue pareti, ogni mese in rilievo questo carattere singolarissimo dell'Unione, di voler essere vicina alla vita per tendenti ad un livello altissimo di cultura, e dunque per nulla accademica.

Nel 29° anniversario della rivoluzione russa

Oggi, festa nazionale sovietica — 29° anniversario della rivoluzione russa — alle 21 al Teatro Gobetti, parleranno il dott. Giuseppe Berti, dell'Associazione per i rapporti culturali con l'U.R.S.S., la prof. Ada Marchesini Gobetti; il prof. Michele Giua, della federazione socialista.

TEATRI MOSTRE RITROVI

CARIGNANO: ore 21 precise Nino Taranto in «Com'era verde la nostra valle». Rivista in 2 tempi.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 49) Ore 17 e 21. Orchestra M. Latil.
PRINCIPE DANZE (p. Benefica) Ore 21 Orchestra Mobiglia.
CAFFE' RIST. S. CARLO: ore 16,30 e 21 danze. Orchestra Canavera.
AUGUSTEO (Battisti 3): 17 Tè; 21 grande serata «Arbell».
CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 21 Danze.
FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno.
DE BENEDETTI: Light-Star 21.
CAUDIO DANZE: Ore 16 e 21.
GIN-GIN DANZE: Porta Susa.
BALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
CAV: 17 e 21 Orchestra Angelini.

AL SOTTOSUOLO
di prossima apertura, funzionerà
L'ORCHESTRA PAVESIO
Servizio ristorante, bar americano, pomeriggi e serate danzanti.
IL SOTTOSUOLO
è stato preparato con ogni cura dalla nuova gestione degli
Eserciti Riffi di via Roma.

SFILATE MODELLI HIGH FANIS'
avverte in s'grave ritardi che ogni giovedì 14 effettuerà le due ultime presentazioni della collezione invernale abiti e mantelli.
Via dei Mille 7 - Tel. 50-009.

AUGUSTEO DANZE
C. Battisti 2 - Tel. 69-416.
Questa sera, ore 21, la nota Casa di prodotti di bellezza «Arbell» offrirà un ricevimento in onore della sua Miss 1946. Ricchi doni.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO La bella avventuriera. (Lockwood, Mason). Ult. 22,15.
ASTOR (via Viotti 8): «Scandalo a Corte» di Lubitsch, con Tallulah Bankhead, William Eythe, Anne.
CORSO: «Una notte a Rio», Carmen Miranda, D. Ameche. 22,30.
VITTORIA: «La grande pioggia», Myrna Loy, T. Power, U. 22,10.
AUGUSTEO: «Una notte a Rio», C. Miranda, Don Ameche. 21,50.
DORIA: «Avvenne... domani», Linda Darnell, Dick Powell.
IDEAL: «Gli amori di Susanna», (Joan Fontaine, George Brent).
Ore 16,15 e 21,10 Arte varia.
SUPERCINEMA: «La baia di Hudson», Paul Muni, Gene Tierney.
NAZIONALE: Delitti senza castigo, Ann Sheridan, Robert Cummings.
LIRICO Fiamma del peccato (Stanwyck) Arte varia: 16,10 e 21,10.
PRINCIPE (piazza Benefica) e Baila con me» e Rivista 16 e 21.
ALPI: «Eroi dell'isola» con Gianni e Pinotto.
ASTI: «Ammaliatrice», M. Dietrich.
ELISEO: «Terrore Frankenstein».
PALERMO: «La porta proibita».
P. NUOVA: «Mac'ete all'inferno».
REGINA: Rara: mio amore «Var.
Brasile: Nei meandri della Casbah.
Ingarisiai: Senza famiglia e Var.
AQUA: «Grande slancio» e Var.
SOCIALE: «Apparizionamente».
V. VENETO ap. 14: «Se mi vuoi, sposami», Clark Gable, La Turner.
FREJUS ap. 15: Fantasma galante (J. Parker); Topolino a colori; Concerto mondo piccino. Varietà Ciabotto 17 e 21.30. Platea L. 20.
NORD: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» Cary Grooper.
PIEMONTE: «La città dell'oro».
PERRETTE Mc Donald N. Eddy.
VINCAGLIO: «Arrivata... fatelo».
S. PAOLO: Cavaliere mascherato.
DORA: Maestri ballo (Orik-Orok) e Grande combattente (tecnicolor).
MANZONI: «Il segno di Zorro».
IRIS: «La porta proibita».
RADIUM: «Ombre rosse». Varietà.
ITALIANO: «Partita d'azzardo».
OLIMPIA: «Tutto esaurito».
ODEON: «Circo Za-Buna».
MONVISO: Demoni mare (Lagien)
PO: «Incontro a Parigi (Colbert).
ASTRA: «Fantasia bianca».
ECCELSIOR: «Cavaliere fortezza».
Colonna: Notre Dame (Laughton).
ROMANO: «Topper» Cary Grant.
TORINO: «Figlio, figlio mio!».
Madelein Carroll, Brian Aherne.
LUX: «Lady Hamilton» con Laurence Olivier e Vivien Leigh.

CORSO e AUGUSTEO
OGGI
UNA NOTTE A RIO
Il super-technicolor
film *Century-Fox* che lancia
CARMEN MIRANDA
Chi è *Carmen Miranda?* E' la più celebre ed elettrizzante «fantasista» brasiliana; è un autentico fenomeno, che da anni furoreggia nel *music-halls* delle due Americhe, da Buenos Aires a New-York, da S. Francisco a Montevideo, e che ci elogiamo, per la prima volta, la conoscere anche agli europei, che ce resteranno stralibiti.
CARMEN MIRANDA
si presenta in uno dei più *festosi e festosi* film a colori girati nel 1946, e vi invita a trascorrere con lei
UNA NOTTE A RIO
Il *film* dei nostri sogni, interpretato inoltre da
ALICE FAYE - DON AMECHE
che sono gli altri e già ben noti protagonisti di questo film grandioso e divertente, elegante e scintillante, vivace e movimentato nel suo intreccio sorprendente.
ATTENZIONE! ATTENZIONE!
UNA NOTTE A RIO
per ragioni tecniche sarà presentato, per ora, solo in prima visione.
Chi vuole ammirare il film dovrà dunque approfittare di questa eccezionale ed esclusiva primizia del cinema.
Corso e Augusteo.

Ciak PRINCIPE Teatro
Impetuosa, irrefrenabile, stregatissa, ineguagliabile,
l'ondata di buonumore suscitata nel foltissimo pubblico plaudente, dalla Compagnia Grandi Spettacoli *Fred Pistoni* e MARINA *Rizzo* nella spumosa rivista
«DIAVOLERIE '900»
Tutto scherzoso completa l'entusiasmante spettacolo la coppia
F. ASTAIRE - ELEANOR POWELL
nel grande film musicale *Metro*
«BALLA CON ME»
Nel *Salone Danze* (gioiello di buon gusto) continuano animatissimi i distinti trattenimenti con *T. Mobiglia* e la sua grande Orchestra (canta G. Follorino).

AL SUPERCINEMA
Dopo *Douglas Fairbanks junior*, oggi è di scena un altro grande artista dello schermo
PAUL MUNI
protagonista di un «fuori serie» della *20th Century-Fox*
LA BAIA DI HUDSON
Regalità e avventurieri, aristocrazia e indiani, poesia ed intrigo, lotte ed amori, ecco il contenuto del grande film *La Baia di Hudson.*

CINE TEATRO IDEAL
Un elettrizzante romanzo sentimentale, ricco di brio e di eleganza ultramoderna, lo spettacolo più divertente della stagione
GLI AMORI DI SUSANNA
con l'indiavolata *Joan Fontaine* e *George Brent.*
Sulla scena continuano il successo e gli applausi al grande spettacolo di arte varia.

IMMINENTE A TORINO
IL «CAVALIERE DEL DESERTO»
con **A. MATTARAZZI, M. LOTTI**
Villa Schipa
La vita tormentata ed i romantici amori de «Gastone Bonicelli» vocali nel suo film di magnifico impegno registico e produttivo, e di brillante interpretazione. - Prod. *Scipio Radici*, esclusività *Titanus.*

OGGI all'ASTOR
un delizioso film *Lubitsch* della *20th Century Fox*
SCANDALO A CORTE
protagonisti:
la più provocante
donna d'America
TALLULAH BANKHEAD
e l'amabile di *Tyrone Power*
WILLIAM EYTHE
Completano il quartetto:
C. COBURN e MISCHA AUER
Prima visione per l'Italia

CINEMA TORINO
Grandissimo successo di
FIGLIO, FIGLIO MIO!
Interpretazione di
MADELEINE CARROLL
e
BRIAN AHERNE
Produz. «United Artists»

OGGI ALLA RADIO

Radio rurale. - Ore 6,10: Ritrovo di mezzogiorno - 11,30: Canzoni e melodie - 12,45: Musiche di Grieg - 13,15: Orchestra Camponi - 14,35: Orchestra Manno - 16,10: Allalena della canzone - 18,10: Complesso a plettro - 18,30: C'era una volta - 20,35: Il buon della settimana - 21,20: Musiche popolari russe - 21,50: Conversazione - 22: Musiche spirituali.
Radio scuola. - 6,10: Ritrovo di mezzogiorno - 11,35: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Mistella - 14,00: Buon dì Milano - 17,00: Musiche da film - 19: Il teatro dei ragazzi - 19,30: Pianisti polacchi - 19: Concerto Dodert-Risuno - 19,50: Attualità sportive - 20,35: Orchestra Semo - 21,50: «L'arca di Noè», tre atti di Sergio Pugliese.

Mario Steffenino
MOBILI - ARREDAMENTI NEGOZI
ESPOSIZIONE E FABBRICA: Via Pinelli, 3 - Telef. 48-229

BOLZANO Via Milano Brescia Gardone TRENTO
AUTOSERVIZIO SETTIMANALE E.A.D.
Partenza da Torino ogni lunedì ore 9.30
Informazioni e prenotazioni:
617 - Via Bruno Buozzi, n. 10 - Telefoni 40-764 - 47-764

HAFTER
MATITE A MINA CONTINUA E SPECIALI PER DISEGNO
STILOGRAFICHE DI LUSSO
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO, via Settembrini, 9

STABILIMENTI CHIARI BEATO - PADOVA

Bossé TORINO
I MIGLIORI TESSUTI per ABITI SOPRABITI PALTO'
CONFEZIONE DI CLASSE
PREZZI MODERATI
SI ACCETTANO STOFFE PER LA CONFEZIONE

TELONI IMPERMEABILI
USATI MA OTTIMI - ADATTI QUALSIASI USO
da CALDERINO - Via Mercanti, 2 - Telefono 45-339
PREZZI IMBATTIBILI
In vendita pure a
VERCELLI presso Fratelli Turina, piazza Cavour, 8
IVREA da Aruna presso Ditta Pomeris Ferramenta
AOSTA da Aruna presso Ditta Ferraris Ferramenta
NIZZA MONFERRATO presso Ditta Schiavi, via Verdi, 1
PINEROLO Stabilimento Badina, via Virginio
STRADELLA presso Giovannetti (Torre Sacchetti)

ORO COMPRO
argento brillanti
PREZZIONI di ALTO VALORE superando ogni offerta. - Stime reali.
ARGENTERIA LONGARDO - Galleria San Federico 57 - Tel. 44-644

G. HERMANN S.r.l. TORINO
Impermeabili - soprascarpe - abbigliamento

CGE
RADIO FRIGORIFERI POMPE MOTORI

Concess.: Soc. Comm. PARONITTI & C. - MILANO
Rappres.: GAMERANO & JACONIA - TORINO
Corso Vinzaglio, n. 12 - Telefono 42-439

Industriali Fabbriche importati
avendo bisogno di rappresentanza, concessionario o filiale in ROMA per serio continuativo lavoro su tutto il CENTRO MERIDIONALE.
Rivolgetevi alla nostra organizzazione che mette a vostra completa disposizione, centrale vasto e signorile ufficio con i suoi corrispondenti.
ROBERTO VITALONE
ROMA, v. A. Salandra n. 1-A int. 6

CERCASI
progetto elettrodinamotecnico capace avviare mantenere stillapare laboratorio riparazioni molto già attrezzato presso importante antica ditta venditrice radio. Inviare referenze tecniche e morali: Ditta GIANNINI, via D'

Due matrimoni

Ho sempre avuto una predilezione per le piccole chiese festose: La Spina a Pisa, Orsanmichele a Firenze, Santa Prassede a Roma, ma soprattutto i Miracoli a Venezia. Qualcuno mi aveva detto che per non so quale lascito in questa chiesa non dovevano mai aver luogo uffici funebri, ma soltanto battesimi e matrimoni. Non so se la cosa risponda a verità: la presenza di qualche lastra tombale farebbe credere di no, ma a me piace pensare che sia così, e che questa piccola chiesa non conosca che cerimonie di gioia. Tutte le volte che vado a Venezia mi reco a visitarla e una mattina mi sono imbattuto in un matrimonio di gala. Molta gente. Ma che fosse proprio una festa non oserei più dire, dopo aver assistito al rito. Qualche malignità annidata fra gli invitati mi era giunta all'orecchio prima che entrassero gli sposi. Che lui, la sera prima, s'era attardato a bere in compagnia di amici e a un certo punto, reso loquace dall'ebbrezza, aveva esclamato:

— Ora vedo tutto chiaro! Non la sposo!

E gli amici a ridere! E poi l'avevano portato a casa. Doveva averci dormito su, smaltendo la sbornia, perchè eccolo entrare al braccio della sposa e salire i pochi gradini che conducono all'altare. Ahimè, forse aveva visto giusto la vigilia, coll'aiuto del vino o dei liquori. Era un giovane biondo, di venticinque anni al massimo. La quasi moglie doveva averne dieci di più: era rossa in viso, ma non dall'emozione; d'un rossore che doveva essere permanente. Aveva un'espressione autoritaria, gli occhi duri. E quando alla domanda del sacerdote essa rispose sì, era un sì virile, di prepotenza, mentre quello di lui era umile, rassegnato. C'era tutta la loro vita futura in quelle due sillabe che saldavano per sempre una catena. Uscii dalla chiesa amareggiato: m'era parso d'avere assistito a una condanna. E tutta quella gente che si congratulava, forse perchè la sposa era ricca, mi pareva fosse complice di un delitto, e anche la chiesa che mi era tanto cara mi parve avvilita a cancire un mercato. Per questo volli tornarvi l'indomani, a vederla nuda, senza intrusi, tutta mia. Infatti ero solo. E restavo ad ammirare gli scomparti dipinti del ricco soffitto quando scorsi che accanto all'acquasantiera v'era un uomo immobile. Aspettava certo qualcuno. E venne raggiunto da una fanciulla vestita d'amarro che gli si avvicinò, mise la mano nell'acqua benedetta, si segnò e poi, camminando a fianco del compagno, si diresse verso la scaletta.

Io ero presso una delle piccole balaustre di marmo che fiancheggiano l'altare maggiore. I due non facevano attenzione a me: credo che non mi vedessero nemmeno. Giunti davanti alla sacra immagine, restarono in raccoglimento. Poi l'uomo si chinò a mormorare qualche parola all'orecchio della donna ed essa gli rispose scuotendo mentalmente. Indovinai quello che s'erano detti. Egli cavò allora di tasca un piccolo orecchietto d'oro e lo infilò al dito della fanciulla. Ridiscesero. Giunsero insieme all'uscita e lì si separarono. Essa, dopo essersi segnata ancora una volta, scomparve. Egli rimase un istante immobile per lasciare che si allontanasse, poi se ne andò a sua volta. Non aveva bisogno di chiedere all'immagine miracolosa la chiave del segreto. Nessun sacerdote aveva potuto celebrare quell'unione. Chissà quali impedimenti ostacolavano quel legame, tutto d'anima, che quei due avevano liberamente contratto, avendo Dio a loro unico giudice e testimonio. Rividi la cerimonia della vigilia, consacrata dalla legge e dai presenti, e la comparsa a quella compiuta in perfetta mistificazione. Erano due esseri che non potevano nemmeno farsi vedere uniti per istrada se si erano separati prima di uscire. Solo qui dentro, e davvero per sempre, si erano congiunti.

La chiesa allora per me riacquistò tutto il suo incantesimo: ora davvero la chiesa dei Miracoli. E compresi che esiste una verità superiore a quella imposta dalle leggi degli uomini, una verità fatta d'amore che s'era concretata in quel piccolo cerchietto d'oro che aveva visto brillare un attimo davanti all'altare. Questo era stato un matrimonio, anche se nessun documento doveva riconoscerlo: l'altro, per immutabili che dovessero essere le sue conseguenze, era stato, a dispetto della leggenda, una cerimonia funebre. E guardando i nomi scritti in latino sulle pietre sepolcrali del pavimento pensai che potessero essere eguali a quelle dello sposo biondo che si era immolato. Il nome degli altri due, invece, che doveva essere il nome della felicità, lo avrei ignorato per sempre. La vita pareva che non consentisse che quell'amore fosse risaputo e consacrato, ma Dio l'aveva benedetto egualmente. Da quel giorno amai anche di più la chiesa dei Miracoli. Uscito che fui, vidi il sagrestano che sbarrava la porta. Per quel giorno nessun intruso l'avrebbe profanata.

Alessandro De Stefani

Milan è a terra. L'arbitro ha iniziato il conteggio.

BOXE A TORINO

Spagnolo fulmina Milan

Il torinese, raggiunto da due mazzate al mento, crolla all'inizio del 2° tempo - Folla e "Celere" in conflitto: distribuzione di randellate

Una serataccia. I primi «colpi duri» sono toccati agli spettatori che hanno dovuto sostenere una lotta furiosa con gli agenti della «Celere» per riuscire ad entrare in teatro. La folla è accorsa in massa tale al richiamo di Spagnolo, che la polizia, per impedire che sfondasse gli ingressi, ha dovuto ricorrere alle bastonate che sono state distribuite a dritta e a manca senza economia. Grida, proteste, spintoni, un pigia pigia da non si dire, ma nessuno ha mollato le posizioni ed alle 21 il «Colosseo» era stipato in modo impressionante.

Una serataccia anche per Milan, il giovane colosso torinese che aveva sperato, sfidando Spagnolo, vedetta del pugilato nazionale, di cogliere un'affermazione che lo ponesse in primo piano. Milan ha osato troppo. Lo si è visto subito, e il combattimento si è risolto fulmineamente all'inizio appena del secondo tempo. Quando i due avversari salirono sul quadrato e il investì la luce cruda dei riflettori, Spagnolo si rivelò un magnifico atleta.

Eccoli l'uno di fronte all'altro, i due avversari. Si stringono la mano guantata a braccio teso, si spogliano degli accappatoi, posano per i fotografi, ascoltano la predica di rito dell'arbitro, dicono di sì di aver capito le sue raccomandazioni e se ne vanno nell'angolo a stiracchiare i piedi sulla resina.

Suona il gong per l'inizio. Azioni lente, ma Milan non ardisce prendere l'iniziativa. E' toccato, risponde, corpo a corpo. I due restano per qualche istante stretti, con le braccia arrocciate, come grossi cervi presi nell'intrico delle corna. Li divide l'arbitro. Spagnolo non s'è ancora scatenato e quasi la folla dubita che sia quel gran campione che si è detto. Il primo tempo sembra il prologo di una recita noiosa. A Milan, però, già sanguina un occhio. Brutto segno.

Riposo. Un minuto e si riprende. Ma cosa fa «Giorgio» così scoperto? O non gli hanno detto cento volte, in palestra, i suoi istruttori, di tener su i guantoni, di ripararsi il mento? E' una sfida, la sua, alla potenza di Spagnolo? D'improvviso, così come da un cielo nero di nubi, parte la folgore. Un destro. Un sinistro. Milan crolla sul tavolato. Non c'è dubbio, è la fine.

... sette, otto, nove, dieci! Milan è ancora a terra. Scavalcano le corde, lo rialzano, gli spruzzano il viso d'acqua. Si affloscia sul suo seggiolino. Addio sogni, addio speranza. La folla sorpresa non applaude neppure il vincitore. Le pare impossibile che tutto sia stato così rapido, così semplice.

Disse una volta un veterano del pugilato, indicando il cielo, che il k.o. «manda in pallone»; un dilettante, molto più immaginifico, precisò: «E' come se tutto il latte della testa traboccasse bollendo....». Quando Milan sarà..... sceso dal pallone, dovrà ammettere di essersi battuto balordamente, come un novizio.

Prima del grande incontro tra i massimi, Bertetti, messo di fronte a Zucca che in queste ultime settimane è passato di sconfitta in sconfitta, ha vinto in un minuto. Alla prima scarica al viso Zucca ha abbassato le braccia ed è rimasto come inebetito alle corde. L'arbitro l'ha contato k.o.

I giudici hanno dato il «pari» tra Serpi e Morabito, se pure il calabrese aveva al suo attivo un vantaggio. Essi hanno voluto premiare la coraggiosa prova di Serpi che, opposto ad un campione, s'è battuto con una insospettata gagliardia, rispondendo ad ogni colpo del rivale.

Luigi Cavallero

Dilettanti: Monca: Moglia b. Fontanelli - Gallo: Rinaldi b. Ficco ai p. - Medi: Bonadio b. Gatti ai p. Professionisti: Gallo: Bertetti b. Zucca per k. o. tecnico al 1° tempo; Morabito (56,800) e Serpi (54,400) pari - Massimi: Spagnolo (84) b. Milan (80) k. o. al 2° tempo. Merlo Preciso ha diretto il incontro.

Il record mondiale dell'ora senza allenatore, stabilito da Coppi con km. 45,871, potrà essere ufficialmente omologato, in quanto è stata rinvenuta la documentazione del cronometraggio.

Siamo all'inizio della seconda ripresa. Spagnolo si scaglia contro Milan colpendolo decisamente di destro e sinistro.

Il carteggio di Cambon

Un grande Ambasciatore giudica gli uomini del suo tempo - Come tutti i francesi amava gli italiani purchè si comportassero ragionevolmente

E' oggi completa, con un terzo volume che comprende il periodo dal 1912 al 1924, la Corrispondenza di Paul Cambon (Parigi, Grasset, 1946, frs. 225), la cui pubblicazione era incominciata nel 1940, opera capitale per lo studioso di storia, dal 1870 in poi, sia per la luce che getta sui retroscena diplomatici, come per il quadro sociale che rivela. Paul Cambon entrò nella vita pubblica con il crollo dell'Impero, succedette a Jules Ferry; si ritirò, per morire dopo qualche anno, a trattato di Versailles firmato. Frattanto, poi presidente generale a Tunisi, ambasciatore a Madrid e a Costantinopoli, fu per ventidue anni, dal 1898 al 1920, ambasciatore a Londra; il fratello Jules, ambasciatore a Berlino, e poi accademico di Francia, e consigliere del Quai d'Orsay, gli rimase sempre spiritualmente vicino; a lui ed ai familiari sono indirizzate le lettere che formano questo eccezionale carteggio, scelto e annotato dal nipote Henri Cambon con gli occhi fissi alle vicende diplomatiche, e con rare rispetto delle libere opinioni: schiettissimi sempre i giudizi.

Genio borghese

Paul Cambon aveva tutte le migliori doti di equilibrio, di raziocinante saggezza, di perfetta lucidità e acume, di pratica del mondo, che si ammirano nella vecchia borghesia francese. Chi volesse scrivere l'apologia del genio borghese potrebbe pigliare a modello la sua famiglia, dove la madre assisteva, come più alto e proprio le stesse, alle sedute dell'Accademia; le buone maniere, il gusto della lettura, la parsimonia e la dignità della vita, erano istintive. La sua prosa, senza colpi d'ala, priva di qualsiasi ambizione letteraria, è di una classica limpidità: sono frasi brevi, precise, illuminanti, non c'è bisogno della macchia di colore, basta un aggettivo, e tutto è detto.

Repubblicano, anzi appartenente al ramo degli uomini politici che la repubblica vollero e fondarono, Paul Cambon era per temperamento un moderato, e pochi meglio di lui hanno sofferto gli scarti della repubblica borghese verso una più aperta democrazia. Avverso ai socialisti, che certo non rispondevano al suo ideale di prudenti amministratore, ne lodò però a più riprese i leaders promettenti, Albert Thomas, ad esempio. Neppure coi radicali se la vedeva troppo: a Poincaré, Briand, Caillaux, sono qua e là graffiati. Egli era nato per servire lo Stato, e in un modo direi classico; quando si trovò dinanzi a Berthelot, che aveva la stessa passione, ma la esercitava con molta libertà e fantasia, il dissidio tra le due generazioni di diplomatici, e le due scuole, si manifestò.

Da Lloyd George a Nitti

Con simile temperamento, Paul Cambon doveva trovarsi a suo agio a Londra, tra politici che non fanno programmi, ma ragionano giorno per giorno sugli avvenimenti, seguono uno stile e una tradizione; il momento più tragico della sua vita fu il 2 agosto 1914, quando sperò sino a tarda sera la comunicazione che l'Inghilterra entrava in guerra. Egli sapeva le contrastanti opinioni del Gabinetto, e come quest'ultimo non potesse impegnare il paese: la guerra, doveva deciderlo il parlamento. Feldis collaboratore dell'entente, convinto della necessità per Francia e Inghilterra di procedere insieme, era vigile difensore degli interessi del suo governo, ma non già risparmiava osservazioni. I ministri si succedevano a Parigi; s'era Briand, guizzante come una lucertola; Millerand, astuto e intrigante a doppio fondo; Poincaré, che scambiava la presidenza del Consiglio, con la carica di capo dei contenziosi; Clémenceau, accentratore, pronto a sobbarcarsi a tutto, ma incapace di organizzare il lavoro altrui; Berthelot, che aveva sul tavolo un mare di carte e ch'era uno spirito fumoso. E bisognava far la lezione agli uni, parare i colpi degli altri, guidare gli ignari nei meandri dei costumi e della psicologia inglese. E oltre Manica! Se mai dovesse nascere un uomo in radicale antitesi di Paul Cambon, era proprio Lloyd George, scolarizzato, ignorante, con mille debolezze per i socialisti, capriccioso. Asquith, Bonar Law, Edward Grey, tutta gente che Paul Cambon poteva capire e seguire, e magari anche Balfour, non soltanto la sua filosofia e le sue distrazioni. Ma star dietro a Lloyd George, era come acchiappare un folletto.

Quanto all'Italia e agli italiani, Cambon si rivela, naturalmente, tradizionalista. Costa non volean loro male, purchè stessero a posto, e si comportassero ragionevolmente. Ma ciò accadeva di rado. Ecco Salandra che (la consuetudine non è casuale!) arriva con un codazzo "enorme" di delegati; Sonnino, con cui è impossibile intendersi, a differenza della "ondeggiante e pieghevole" Tittoni; Orlando, "parlatore e ben vivant alla Desmargues"; Nitti, che piace molto a Cambon perchè gli dice (pag. 310) «Fiume? Ma se f... L'Albania? Ma se f... Ho sono, per l'Italia, delle questioni sentimentali ma che non posso codurre» e perchè anche a Cambon, il quale lo trova, «sotto l'apparente bonomia, assai fine». Però cambia poi idea, allorquando lo vede passare al rimorchio di Lloyd George, e mostrarsi favorevole ai socialisti e alla Germania. Le promesse fatte a San Giovanni di Moriana, alquanto alla leggera, da Lloyd George e da Ribot, di una sena all'Italia in Asia minore, preoccupavano poco Cambon, il quale le considerava irrealizzabili giacchè presupponevano lo smembramento dell'Impero ottomano a cui non credeva, ma complicavano i rapporti con il nostro paese che pigliava aspetto di "insaziabile". Allorchè gli inglesi spezzarono la causa dell'Alsazia Lorena, Sonnino chiese analoga dichiarazione per gli scopi di guerra italiani. E Cambon, conscio delle difficoltà di applicazione del patto di Londra, trovò, a più riprese, "stupefacenti" le nostre pretese: egli ritenuva che il Trentino, Trieste, l'Istria, fossero per noi "più di quanto potevamo sperare" e che sarebbe stato assurdo continuare la guerra per la Dalmazia.

Paul Cambon aveva sempre giudicato la Russia un paese orientale, di cui c'era poco da fidarsi, e su cui non conveniva contare. Europeo vecchio stile, in Russia era per lui già l'Asia. E quando, nel 1917, ci fu la rivoluzione, non si perdette in rimpianti. Conosceva troppo bene Izvolsky, il personale baltico (che non era di razza slava, ma tedesca); si fece subito un'opinione di Kerenski. Il suo anti-socialismo lo ispirava, e la sua condotta tendeva a tenerci il più possibile fuori dall'imbroglio. A una restaurazione zarista non mostra di aver creduto; neppure però a un consolidamento del bolscevismo. La sua unica preoccupazione, era di evitare che la Germania s'infiltrasse in Russia, potesse sfruttarne le possibilità.

Altri grattacapi gli diedero i greci, sia perchè Briand continuava tra le due belle, una principessa di quel paese, sia per gl'intrighi di Costantino, Sarrail e Venizelos. Parigi era sempre in ritardo sul voltafaccia della politica inglese; non cambiava tono a tempo opportuno. Dei rumeni traccia un profilo assai carico della dimessa regina Maria, e delle sue arti di seduzione applicate alla politica, che contrastavano con il genio di Bratiano per rendersi insopportabile.

Le alternative della guerra danno luogo a molte pagine interessanti: i capi militari hanno la loro parte, e cominciare dal generalissimo Foch. Ma direi il carteggio è prezioso, specie per l'informazione diretta, è nelle pagine sul trattato di Versailles. Paul Cambon non scriveva aver stimato molto Wilson, nè aver creduto per un istante alla Lega delle nazioni. Ma non faceva, in questa occasione, gran caso neppure di Clemenceau, stanco, impulsivo, insufficientemente preparato, con un ministro degli esteri, Pichon, che non sottoscrive, e il Quai d'Orsay in mano a Berthelot, estremamente intelligente ed istruito, ma leggero e avventato. Lloyd George si regolava in politica estera sulle sue necessità di politica interna, Curzon era "verboso" e certo non una aquila. Nitti già si presentava come "un mélange de boche et de bolchevisme" (p. 379). Dei nostri, apprezza Bonin Longare, e particolarmente Sforza, le cui dimissioni del 1922 considera una "disgrazia" per i rapporti con la Jugoslavia. Naturalmente, il diktat Sonnino-Orlando, Fiume "ancorato nella sua intransigente megalomania" e occupato a farla vicheggiare dai giornali al suo servizio, e l'altro, più conciliante, è palese.

Aforismi

Da questi tre volumi si potrebbero cavare un centinaio di pagine di aforismi veramente gustosi e succosi, anche se talora l'amor proprio nazionale possa inalberarsi, come là dove si asserisce che "Non conviene far la voce grossa con l'Inghilterra, che non soffre timori, e mostrarsi benigni con gl'italiani, che piegano sollecito mossi in spalle al muro" (pag. 402). Mi limito a trascriverne un altro: "Il segreto di farsi accettare degli inglesi consiste nel non essere mai l'aria di aspettare la loro buona fede, e disgraziatamente noi passiamo il tempo a mostrarci diffidenti. Non che si diffidare sia imprudente; meglio, in caso, parlare a cuore aperto. Con gente che ripugna alle ipotesi, che vive solo sugli avvenimenti quotidiani, è puerile far della politica a lungo portata; bisogna, come loro, chiudersi nel caso del giorno".

Già nei primi mesi del 1915 Paul Cambon negava che la guerra in corso fosse l'ultima di un ciclo; e le conseguenze del trattato di Versailles gli apparvero mentre ancora lo stavano redigendo. Non aveva mai avuto illusioni, nè sugli uomini, nè sul precipitare degli eventi. Borghese dell'Ottocento, trovava, nel salutare la scomparsa degli uomini della sua generazione: Lavisse, Ribot, accenti di stoicismo antico: "Noi siamo della povera cosa, figlio mio, e trapassiamo presto". E degli antichi aveva ormai la statura morale, e lo stile.

Arrigo Cajumi

CACCIA E CACCIATORI

Giornate di "furia,,

Il giorno 1° novembre fu e rimarrà memorabile. Rovesci di pioggia e tutore di neve cacciarono gli uccelli pellegrini giù dai monti, e dalle contrade dove fecero averano sostato nel loro lungo viaggio (o forse i graditi ospiti venivano direttamente dai quartieri estivi: chi è in grado di palesare i misteri dell'emigrazione?) a invadere le nostre colline e le pianure. I cacciatori che, sfidando gli elementi scatenati, si trovavano nei luoghi di caccia chiusero una grata sorpresa. Dei resto i pronostici erano facili. Dopo il periodo di siccità l'acqua di novembre porta sempre con sè gli uccelli di passo. Lo si prevedeva. Aspettavo i beccaccini al varco. O poco o molto il tramonto deve pure avvenire. Si tratta di non perdere la giornata buona. Già il mattino nelle risaie cognita i beccaccini giunti nella notte o a dilucolo frullavano frequenti. Il sabbione stimati uccelli stanchi e resi flevoli dal digiuno. Peccato che il tempo tenebroso e la pioggia che cadeva ora minuta ora a scroscione, non brevi tregue ma senza speranza di ravvedimento, rendeva i beccaccini Bizzarri, e la mira incerta e spesso fallace. Cosa accade nelle giornate di gran passo gli uccelli continueranno a giungere anche l'uego la cra del giorno. Brigatelle di cinque o sei, branchetti di otto o dieci, qualche coppia, persino isolati, capitano improvvisi e molti, senza «guaccare» e si buttavano dove vien viene anche nelle pagle asciutte, nelle marcite sbarbate, negli aratì, nei seminati. I più, guidati dall'istinto infallibile, calavano nel terreno acquitrinoso delle risaie, in pastura. E' buona regola, quando si scorgono questi drappelli di beccaccini di passo, dar agio che si assodino e si mettano quieti prima di avvicinarli. Se sono (come erano quel giorno) mossi e non scattate dalla percussione, si lasciano puntare dal cane e stimolare dal cacciatore: frullando non si alzano tutti insieme ma alla spicciolata. In ogni caso qualche indugiatore rimane sempre indietro, dando modo a chi è provvisto di tirare con discernimento. Entro il mezzodì il carnaio, almeno alquanto, dava a sperare in un più chiaro e cicmente doppiopano. Avevo bruciato quasi tutte le cartucce (le mie misioni, e beccaccini, non sono mai troppe, nelle giornate di «furia»). Il passo aveva subito la solita sosta pomeridiana. Alcuni branchi di colombelle e di pavoncelle continuavano a transitare alte fatte segno dei colpi azzardati dei cacciatori sensuali. I risultati di quella ricordevole giornata furono di venti e più bocchiluoghi a individuo (quelli annulli di un ottimo cane e di un «manico» diritto. Notata la mancanza quasi assoluta di frullati). Il giorno appresso, che era riscampito, pochissimi beccaccini si erano fermati qui da noi a confermare l'abbondanza del passo. Con ciò non è detto che la stagione sia chiusa. Vi saranno altre giornate buone. Se il tempo tornasse alla pioggia gli scolopacidi non si farebbero desiderare. (Sono uccelli nuovi che seguono il seguito dell'emigrazione, e quelli già scesi nel nostro paese che si spostano da un luogo all'altro).

Nello stesso giorno dei Santi vi fu un gran passo di beccacce sulle colline tra le Alpi e la pianura padana. Ci raccontarono gli amici appassionati di questa, che è una delle più belle caccie, che da molti anni non si erano imbattuti in una giornata simile. La notte era nevicato molto in basso. Acqua e neviachio continuava a flagellare il fogliame ancora folto dei boschi. Le beccacce si levavano dappertutto, anche nei siti più impensati. Vi fu chi ne fece alzare più di venti. I carnieri non sono stati abbondanti a cagione del tempo che non concesse respiro, e della vegetazione ancora troppo cupa e intricata.

Eugenio Barisoni

Alla signora Kollontai, ex-Ambasciatore sovietico in Norvegia e in Svezia, è stato attribuito il premio Nobel per la pace, in omaggio agli sforzi compiuti per indurre la Finlandia a staccarsi dalla Germania.

Sulle orme sanguinose dei banditi di Castelfranco

Stile uniforme e organizzazione perfetta nella collana ininterrotta di delitti - Una barriera di terrore rendeva intangibili i criminali - Un quinto arresto operato a Modena

Bologna, 6 novembre.

(c). La collana dei delitti che hanno insanguinato il triangolo tragico Piumazzo, Castelfranco, Manzolino si iniziò molti mesi fa. Le vittime designate cadevano tutte press'a poco nella stessa maniera, la soppressione aveva sempre lo stesso stile. Anche da ciò si comprese che i criminali dovevano essere compiuti da una banda guidata da gente esperta. L'organizzazione alla quale anche mesi fa si attribuivano alcuni capi, evasi dalle carceri, appariva perfetta. Banditi e complici agivano indisturbati perchè la polizia indagasse e facesse tattuta.

La tragica catena

Si può ricordare che il capitano Perrone dopo una visita alla sua famiglia a Piumazzo alla fine di maggio scorso che a Castelfranco c'era molto da fare per carabinieri e agenti. Gli assassinii cominciarono nel gennaio 1946, epoca in cui trovarono miserande fine Giuseppe Zanni e Caterina Guidotti, seguiti da Arcangelo Servolino, Giocondo Galletti, ecc. Il periodo successivo si chiudeva a maggio, con l'uccisione del medico condotto di Piumazzo dott. Umberto Montanaro; ma non era finita. A proposito dell'uccisione del medico di Piumazzo risultò che, il giorno del misfatto, una domenica, il passeggio era molto intenso e si ebbe una prova della organizzazione della banda terroristica; sia da una parte che dall'altra della strada in cui si affaccia la villa del medico condotto, alcuni individui armati avevano interrotto il traffico agevolando in tal modo il compito ad altri componenti della banda incaricati di consumare il crimine. Il dott. Montanaro fu ucciso a grande distanza dalla ferma mano di uno scelto tiratore munito di pistola automatica calibro nove. Il dottor Montanaro prestava le proprie cure a persone rimaste gravemente ferite nel corso di misteriose aggressioni; ma le vittime, all'arrivo del sanitario, spiravano o subito o dopo poco senza riprendere conoscenza. Un caso soltanto si è verificato in cui una di esse sopravvisse per un'ora; il medico condotto ebbe il modo di prodigare le prime urgenti cure e di ascoltare quanto il morente potè confidargli. I terroristi pensarono allora che la vittima avesse rivelato dei nomi; di qui la fulminea soppressione del medico. Questo il movente del delitto.

La tragica catena probabilmente per lo stesso motivo si allungò ancora, ma non si sa quanto possa essere attendibile la tesi secondo la quale parecchi altri delitti vengono attribuiti alla stessa banda di cui pochi componenti soltanto sono stati assicurati alla giustizia e altri identificati. Per non citare che alcuni dei misfatti successivi ricorderemo la depredazione dalla polveriera di Ponte Ronca durante la quale fu ucciso il maresciallo Vannelli, l'uccisione del parroco di Amola di Persiceto, l'assassinio dell'agricoltore Vito Flavio vicino a Persiceto e del dentista siciliano a Castelvetro da Genova, la soppressione dei carabinieri Filippetti a San Prospero e del brigadiere Antolini a Nonantola. E' stato appunto uno degli ultimi crimini, l'assalto al deposito delle munizioni di Ponte Rocca, che ha permesso alla polizia di individuare ed arrestare una parte dei responsabili.

L'assalto alla polveriera

La tragica perfezione con cui erano stati commessi i delitti precedenti fu incrinata, non tanto da una minore perizia dei malviventi, quanto dal fatto che essi uscirono dalla sfera protetta delle loro azioni per arrischiarsi in un nuovo territorio. Ponte Ronca infatti è fuori del triangolo tragico e fuori della stessa provincia di Modena, poichè risulta in quella di Bologna. Ciò potrebbe anche far pensare che gli autori dell'impresa della polveriera siano stati elementi non in stretta relazione con gli autori della maggior parte dei delitti a catena di Castelfranco. Comunque è certo che l'arresto di quattro dei componenti la banda della polveriera cui si è aggiunto questa sera l'arresto di un quinto operato dai carabinieri di Modena ha servito a rompere la spessa crosta di gelo, costituita dal terrore di quanti sapevano e non volevano parlare, ha servito a infrangere il castello delle intangibilità e delle impunità di tanti delinquenti, ha servito a smuovere le acque e a condurre la polizia sulle piste di nuovi preziosi indizi.

Delittuosa omertà

E' augurabile che a poco a poco abbiano a cessare forme di pericolosa omertà come questa documentata in un episodio raccontatoci dal capitano Vesce il quale ha diretto le indagini che hanno condotto, come è noto, alla identificazione degli undici banditi. Quattro individui si presentavano all'abitazione di un fiacottoso di Castelfranco: cercavano un mutra. A uno dei visitatori si ebbe l'orologio che venne più tardi raccolto dal possidente; era scritto nel retro il nome e il cognome del proprietario; ebbene, anzichè consegnarlo ai carabinieri i quali si sarebbero risparmiati giorni e giorni di difficili indagini, costui lo ha consegnato al proprietario con tante scuse.

Continua l'opera dell'Arma di Modena e Bologna nelle indagini volte a far luce sempre più chiara sui delitti. Intanto la segreteria del Comitato provinciale della democrazia cristiana di Modena ha diramato una relazione di questi arresti e, in connessione al contenuto dell'inchiesta del partito comunista sui fatti dell'Emilia, un comunicato nel quale viene indicata la fede politica degli otto arrestati e indiziati. Secondo le informazioni assunte Walter Reverberi è comunista ed ex-partigiano; Bruno Reverberi zio del precedente è comunista ed è partigiano, considerato la mente direttiva del Partito comunista della zona di Castelfranco; Evaristo Del Carlo ritenuto comunista, Giuseppe Stopazzini comunista già evaso dal carcere di S. Eufemia di Modena, Dante Bottazzi ex-seminarista studente comunista ex-partigiano propagandista del P. C.; Guido Bottazzi fratello del precedente comunista; Hermes Vanzini ex-partigiano comunista evaso dal carcere di Modena, Gerveni Rino ex-partigiano comunista.

Il processo di Alessandria

La Bertolli sapeva troppo?

Come fu ucciso il Pietrasanta il fermo d'un teste reticente

Alessandria, 6 novembre.

La folla è assembrata ogni considerevolmente, da stipare l'ampia sala della Corte di Assise ove animatamente si discute il processo degli ex-agenti della polizia del popolo. La Corte, su istanza del procuratore generale comm. Cassina, ha ammesso l'audizione del mutilato partigiano Stefano Cigliano (Mimmo) per venerdì prossimo, alle ore nove, allo scopo di controllare la veridicità di alcune dichiarazioni fatte dall'imputato capitano Francesco Marengo su fatti ed episodi tendenti a conferire un aspetto politico all'eccidente della Rosa Bertolli.

Il procuratore generale chiede pure al Marengo se egli era iscritto al partito rep. fasc.; avutane risposta negativa il rappresentante dell'accusa ribatte affermando che la sua iscrizione risulta confermata dalla Federazione. «Ciò non corrisponde alla realtà», precisa l'interessato.

Viene quindi interrogato un altro imputato, il manovale Pietro Prati, di anni 59, da Valmadonna, che unitamente al verniciatore Stefano Tribbia, di anni 49, fervente repubblichino e al venditore Paolo Goretta, di anni 50, deve rispondere di furto di una radio all'ex-milite fascista Carlo Pietrasanta, ucciso poi nel maggio del 1945 nella caserma di via Cavour. Racconta il Prati come il martino del 25 aprile dello scorso anno, egli col suoi due compagni si fosse recato, per incarico ricevuto dal C.L.N. locale, in casa del Pietrasanta per condurlo dinanzi al comitato stesso. L'ex-milite repubblichino era assai noto per la sua attività fascista ed era colui che aveva dato il colpo di grazia ai quattro giovanissimi partigiani che erano scesi dal Monferrato il 9 settembre 1944 per dare l'assalto alla nostra questura. Fallito il tentativo, il grosso fuggiva mentre quattro venivano catturati e uccisi. In assenza del ricercato i tre imputati prelevavano un apparecchio radio e un moschetto che consegnarono a chi di dovere. Precisa il Prati che tale era stato un ordine superiore: egli, che aveva avuto il padre suo nella primavera del 1922 ucciso da fascisti, mentre cadeva in casa coi congiunti, perchè di idee opposte, non compì mai alcuna vendetta neppure contro gli assassini del suo genitore. Sostanzialmente confermano tale deposizione i coimputati Tribbio e Goretta.

Si inizia quindi la lunga prova testimoniale. Notevole la deposizione della casalinga Maria Bertolli, trentenne; quando apprese dai giornali la sparizione della sorella sua, Rosetta, uccisa nelle note circostanze, si recò in questura per notizie precise, e qui apprese, più dalle reticenze che dalle precise affermazioni, come la sorella fosse al corrente di troppe cose sul conto dell'imputato, capitano Francesco Marengo.

Il questore politico del tempo, avv. Massimo Punno, parla approfonditamente del funzionamento della polizia del popolo, che definisce caotico. Quando si rinvenne il cadavere della Bertolli, si pensò subito a un delitto politico, poichè la giovane donna era stata uccisa col caratteristico colpo di rivoltella alla nuca. Del capo della polizia volante, capitano Dante Maur, il teste dice che era un elemento impreparato a ricoprire tale delicato ufficio. L'industriale Torquato Vanelli, già commissario politico della S.A.P., interrogò il Carlo Pietrasanta, quando fu fermato subito dopo la liberazione. Dopo l'interrogatorio, egli fu rilasciò perchè fosse ricondotto al piantorreno, in camera di sicurezza e fu durante il tragitto che venne ucciso o colpito una prima volta. Subito dopo apprese che l'Emilio Augelli, attuale imputato, aveva dichiarato di averlo colpito ma pensò che fosse più che altro una sua vanteria. Il Vanelli interrogò anche il Marengo sull'accusa di appartenenza alla brigate nere di Asti fino al 23 aprile 1945, e seppe poi che era stato autorizzato a fare il doppio gioco. Giovanni Pietrasanta, padre del Carlo, ricorda come il figlio non collaborò nella brigata nera, fino alla vigilia dell'insurrezione col Francesco Marengo che era allora suo tenente. Nulla sa della sua uccisione. Anche l'ex-prefetto politico dell'epoca, on. Livio Pivano, conferma la deposizione del Punno sul funzionamento della polizia del popolo, mancante di ordine e di disciplina.

La movimentatissima udienza si chiude col fermo di un teste reticente: Carletto Gallo, un giovane poco più che ventenne, già direttore della mensa di via Cavour. In istruttoria egli ebbe a confermare che a uccidere il Pietrasanta era stato l'ex-segretario della S.A.P., Alfredo Amoletti, già coinvolto nello scandalo e poi prosciolto nel corso delle indagini. Ora all'udienza il Gallo si è contraddetto, smentendosi varie volte.

E' stato fermato e sarà interrogato nuovamente domattina e anche riposata e più calma.

La seconda puntata della fuga di Rontta

Roma, 6 novembre.

La seconda puntata sulla fuga di Rontta preannunzia la partenza del generale per la Toscana, ove egli possiede vaste tenute. Racconta il giornale che il 32° giorno della sua permanenza in via Monterone il volto del generale si era ornato di una non troppo folta barba ed aveva abbandonato i caratteristici «pince-nez» inforcando solidi occhiali con lenti blusatre.

Nella tasca interna dell'abito grigio che un suo ufficiale di identica corporatura si era fatto confezionare da un ignaro sarto in via S. Andrea della Valle conservava una carta di identità intestata al comm. Romolo Conti, commerciante. Il numero della tessera, composto di 6 cifre, cominciava col numero 630...; un sacerdote che lo frequentava durante la sua permanenza in via Monterone lo mundi di una lettera di presentazione e di calde raccomandazioni per un collega titolare di una cannoniera nella quale durante la fuga verso la Toscana il Rontta dimorerà due giorni.

Le due marche
TORINO
VIA CERNAIA 42
COMPLETO ASSORTIMENTO COPERTINE CULLA E COPERTE LANA
in tutte le misure nelle qualità fine ed extra
Tolerie - Tovaglioli Serviet tavola eleganti - Tutte le biancherie per casa
SOLO MERCE DI PRIMA

MAMME!... SPOSE!...
non dimenticate di provare la specialissima MARMELLATA
ARANCIO - AMERICANA GARANTITA DI PURA FRUTTA E ZUCCHERO al 60 % a L. 360 al Kg.
che troverete nel negozio
VAUDANO, v. XX Sett., 16
Telefono 50-708 - TORINO
e presso i primari negozi del centro

L'AMARO SPECK è il migliore
FABBRICA VERMOUTH LIQUORI SCIROPPI
ARLORIO & FIGLI TORINO-RIVOLI
Casa fondata nel 1857

SOFA' LUCHINI
POLTRONE-LETTO
DIVANI-LETTO a 2 posti
SALOTTI
SARDI - Via Mille, n. 20
Telefono 82-625

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso ang. via Belfiore - TORINO
Telefono 690-698

DISPONIAMO
Pensiera cromata 11 21
Maniglieria - Serramenti
21 Padellame alluminio
Scrivere subito 107 A - Uff. TORINO

NON VENDETE
I VOSTRI GIOIELLI
consolidate
SISMONDA & C.
Agenzia Pegni
Via S. Teresa ang. Via Mercanti, 10

DIRETTORE TECNICO
modernissimo organizzatore confezioni articolo uomo, ufficiali azienda importante. S.P.I. 17 - TORINO

GENOVA
HOTEL BRISTOL PALAZZO
al centro
RIAPERTO ai CIVILI
dal 3 Novembre 1946
DIRETTORE: CARLO SCHIATTA
FIORONI

CARTE DA LETTERA
finissime. Partecipazioni di nozze, di nascita e di laurea. Biglietti da visita e cartoncini d'invito in formati e tinte varie finissime. Grande assortimento e prezzi convenienti.
VACHINO - Via Lagrange, 3

GIOIELLI
ORO-BRILLANTI
COMPRA e VENDE
FABBRICANTE
Via Cavour, n. 6

ANTICHITA'
COMPRO quadri, tappeti, mobili, soprammobili
CALVI - Via Maria Vittoria, 32

ATTENZIONE! ATT

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ARREDAMENTO 18 RATE MENSILI SOC. MERLO & C. Via S. Maria, 3 - Piano I

CUCINE a legna e carbone di primarie marche, da L. 9500 in più Soc. «FROGAS» Via S. Teresa angolo Via S. Tommaso

ELETTRODOMESTICI fornì, fornelli, cucine, stufe, ferri da stiro Soc. Merlo & C. Via S. Maria 3 - Piano I

FORNELLI e cucine a GAS garantiti nel funzionamento, di tutte le primarie marche italiane ed estere — Soc. «FROGAS» Via S. Teresa angolo Via S. Tommaso

MACCHINE per CUCIRE OGNI TIPO E MARCA MALATERRA v. Garibaldi 27, v. Milano 14

MOBILI "DA MARIO" SONO GIOIELLI! Via Lagrange, 5 - 44-120 e V. S. Massimo 47 - 32-950

MOBILI PER LA CASA E PER L'UFFICIO ALASIA Corso Vinzaglio, 5 - Telef. 45-230

OROLOGI svizzeri di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI Orologeria ALBERA - v. Bertolotti 10 - 60-962

PELLICCE Lavorazione Artigiana COSTA Via Nizza, 38 - Telef. 83-693

RADIO Via Berlola 11 - Telefono 50-505 Corso Vittorio Em. 96 - Tel. 41-856 Corso Racconigi 116 bis - Tel. 32-561 RADIO DI TUTTE LE MARCHE

RISTORANTI Alberghi, Istituti, Salumerie, Pasticcerie, Rosticcerie, ricordate che il gas vi consente di cuocere con praticità, sicur. ed econ. ogni altro combust. Soc. Progas, v. S. Teresa ang. v. S. Tommaso

SARTORIA Il SIGNORE e la SIGNORA che vestono da CAGNASSO si distinguono per eleganza risparmiando. Via XX Settembre, 50 - Telefono 40-029

Pellicce AGNELLONE
ED ALTRE da L. 9000 in più
Via BRUNO BUOZZI, 10 (già 3 Gennaio) - p. 1° - TORINO

ORO BRILLANTI GIOIE ARGENTERIA VARIA ROTTAMI DENTIERE VECCHIE
COMPERA *a prezzi massimi*
NEGOZIO OROLOGIERIA Corso Vittorio Emanuele 45 **PONCHIA**
di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

IL COMPLESSO INDUSTRIALE PRODUZIONE
Posateria di lusso e comune
Marca **CONDOR**
ACCETTA IMPORTANTI ORDINAZIONI
esportazione consegna fine gennaio 1947
SCRIVERE CASSETTA 197 A - S.P.I. - TORINO

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalla Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

Tutte le Signore eleganti sono clienti di
DURANDO
PELLICCERIE - MODE
CONFEZIONI
TORINO - Via Roma (di fronte «La Nuova Stampa»)
GENOVA - Via XX Settembre, 180 rosso

Grande vendita straordinaria
SOTTOCOSTO
(minimo 30% di sconto) con prezzi praticati da qualunque concorrente degli articoli di profumeria e toletta esposti nella vetrina principale della
PROFUMERIA GIA' PAVITO
VIA LAGRANGE, 31 - TELEFONO 42-180
che dall'11 al 16 Novembre ospiterà nel suo rinomato Istituto di Bellezza una celebre massaggiatrice che farà delle dimostrazioni gratuite con i rinomati prodotti di bellezza ANNA KAMIN

Abito L. 4750
SU MISURA
Sartoria BIELLA e TORINO
Via Garibaldi, 33 angolo via S. Dalmazzo
IMPERMEABILI tipo MAC' L. 1650

D.D.T.
DIFFIDA
La SOC. BOMBRINI PARODI-DELFINO, Roma, produttrice degli INSETTICIDI controllati col marchio D.D.T. a base di Dicloro — Difenil — Triclorotiano coperti da Brevetto italiano n. 294169 della J. R. Geigy S. A. di Basilea,
CONSTATATO
che sono stati messi in commercio prodotti alterati e contraffatti con marchi, etichette e recipienti uguali o simili a quelli del prodotto originale della SOC. BOMBRINI PARODI-DELFINO,
AVVERTE
la clientela che l'Insetticida «D.D.T.» di propria produzione viene da essa venduto esclusivamente in confezioni originali munite di CHIUSURA DI GARANZIA marcata R.P.D. che non permette l'uscita dell'insetticida se non viene infranta.
Invita, pertanto, la clientela a rifiutare ogni confezione che non sia munita della suddetta chiusura INTATTA e
DIFFIDA
chiunque non sia munito di regolare licenza, dal fabbricare e porre in commercio insetticidi contraddistinti con il marchio di cui sopra, comunque contraffatto o alterato.
Agente esclusivo di vendita:
SOC. «LA COMMERCIALE S. P. D.»
ROMA — Via del Corso, 387
Filiale in MILANO — Via Annunciata, 23

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ACQUISTASI nastro ferro, lucido, nero, piombato, zincato, spessore mm. 0,10, 0,15, larghezza minimo mm. 47. TIT, Sagra S. Michele, 10. Telefono 70-975. 16333
ACQUISTASI pece granulosissima, grassa, secca. TIT, Sagra S. Michele, 10. Telefono 70-975. 14522
ANTRACITE Cogne, disponga 3000 quintali. Telefonare 30-499.)
BALDAIA Elrebel Rova come nuova superficie 2,5 vendesi. Telefonare 60-734. 16308
BARTELLI pubblicitari, bozzetti, disegni vari eseguisconsi accuratamente. Prezzi modici. Telefonare 82-934. 40980
CASA della RAMMENDE troverete saldatrici puntatrici elettriche cubo per la saldatura autogena. Reos via Saluzzo 114, Torino.
CERCASI argano a MANO con freno portata quintali 20 lucidatrice marmo a bracelo segatrice marmo piccola. RAMIM, corso Statuto, Mondovì. 16321
COMMERCIANTE residente Francia cerca Case italiane desiderose esportare. Dispongo grandi locali massime garanzie bancarie mobiliari. Tamagnone, Tenivelli 10.
CONVENTITORI 220 a 60 volta vendonsi occasione. Tel. 72-158.
CUCINE economiche per mense collegi vendonsi. Tel. 72-158.
DUE saldatrici elettriche Isea nuove Kw. 5 vendonsi. Scriv. SPI., Torino, casetta 6 S. 16337
GRUPPO compressore bicilindrico «Emanuel» HP 5,5 V 900 litri 400 atmosfere 50 completissimo come nuovo vendesi permutasi con macchinario officine Asso, Cumiana 47, Torino. 40396)
LOCALE centrale vetrino vendita tappeti cerasi. Efrem, Balme 36.
MATERIALI vari da costruzione liquidansi. Tel. 72-158.
PIALLE, morlase, seghe, macchine combinate. Bertola, Re Umberto 15, 45-144. 40338
PICCOLI autotrasporti veleri, economici. Bso 7 quintali. Torino, Piemonte. Telefonare 680-419.
PRESSA eccentrica nuova motorizzata cenlocinquanta tonnellate vendesi. Premen, via Gravere 68.
RIGALCATRICE elettrica Isea nuova kw. 25 con compressore motorizzato vendesi. Scrivere SPI., Torino, casetta 6 S.
ROTTAMI torniture ferro, metalli, migliori prezzi, acquista Ferrero, Fossata 6 bis. Tel. 71-054.
SALDATRICE elettrica rame 200-16 nuova vendiamo occasione. Al. Milano, Pilo 15. 6749
SEGA nastro Golfet seminuova HP 2,5 vendesi. Scriv. SPI, Torino, casetta 30 P.
SEGNAVETRO mt. 100 diam. 80, saldatrice Bso 70 mm. Trasformatore Kwa. 2000-220 elettropompe HP 0,5 monofasi e trifasi disponibili. Scrivere SPI., Torino, casetta 49 P.
SEGHERIA attrezzatissima per lavorazione serramenti accetlesi qualunque lavoro per conto privati prezzi modestissimi. Telefonare 69-016. 40343
TORNIO doppia campana Kg. 30 capacità, cilindro, taglierina vendo. Elia, S. Tommaso 12. 40203)
VENDONSI migliore offerente 30 mila boccette Neoval gr. 200 con capsula. Scriv. SPI., Torino, casetta 34 P. 40318
MACCHINE lamette Mirabilia Cesia Blu vendo convenientemente. Scrivere SPI., Torino, casetta 46 P.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BACHELITE si eseguisce lavoro stampaggio. Arduino, via S. Chiara 66. Telef. 44-222. 16305)
DECORAZIONI lusso appartamenti ville esecuzione accurata. Scrivere SPI, Torino, casetta 84 S.1
FRIZZARIN ripara vende acquista cambia macchine scrivere, mobili ufficio. 54-171, San Secondo 33.
LABORATORIO biancheria donna signora eseguisce qualsiasi lavoro in serie per conto terzi anche per negozio. Revello, via Stradella 110.

3 SOC. CAP. RIS. AZIEN. L. 30 p.p.

AGILE dirigente commerciale disponga uno più milioni assume associando industria elettromeccanica esportatrice. Scrivere SPI Torino, casetta 56 S. 16518
AFFARONE cedesi provincia avviatissima macelleria salumeria esportazione vini causa disgrazia. Telefonare 69-879. 40440)
A. Rileverei tabaccheria centrale qualunque importo, esclusi intermediari. Telefonare 60-879.)
ARTIGIANO fabbro cerca 50.000, restituzione 6 mesi, interesse, garanzia officina. Scrivere SPI Torino, casetta 35 S. 16518
AVVIATA azienda confezioni trasformandosi ancolima cerca sottoscrittori quote sociali. Eventualmente concede rappresentanza Italia, estero. Scrivere SPI Torino, casetta 93 P. 40441
AVVIATA bulloneria viteria dintorni Torino, cedesi causa partenza. Telefonare 79-009.
AZIENDA editoriale ben introdotta forte attività cerca finanziamento buon interesse, garanzie sicure. Scrivere SPI., Torino, casa. 50 P.
BAR caffè bottiglieria commestibili. Drogherie, alloggio, cedo. Pizzorno, Po 12. 40221
BOTTIGLIERIA esportazione vent'anni medesimo proprietario cedesi. Rivolgersi Borio, corso Giulio Cesare 115. 16310
CEDESI avviata copisteria. Scrivere SPI., Torino, casetta 7 S.
CEDESI bar esportazione centrale con alloggio quattro camere. Procacci, Garibaldi 33. 55930)
CEDESI miglior offerente avviatissimo negozio cicli con retro permesso compra vendita. Telefonare 72-448 - 72-035.
CEDESI tabaccheria buon reddito. Telefonare 94-599. 40241)
CEDO causa trasferimento bar gelateria migliore offerente. Rivolgersi posto pubblico. Alpignano.
CEDO negozio centrale abbigliamento signora bambini annesso ampio laboratorio. Tel. 553-949.)
CEDO parrucchiere uomo signora negozio e retro. Corso Palermo 122.
CERCO negozio vuoto centrale semicentrale zona commerciale. Scriv. SPI, Torino, casa. 97 R.
COMMERCIANTI per acquisti, vendita negozi rivolgetevi «La Piemontese», Nizza 17, Tel. 61-722.
COMPRASI negozio parrucchiere per signora posto centralissimo. Telefono 50-763. 30815)
DISPONENDO capitale studio signorile telefono cercasi seria collaborazione. Scrivere SPI., Torino, casetta 148 L. 55410
DISPONENDO locali Porta Nuova, farebbesi combinazione con rappresentante generi grande consumo. U.C.A.S., Paiocapa 2.
EX-bancario disponendo ufficio telefono vicinissimo Porta Nuova cerca seria combinazione prestando opera. Telefonare 58-865.
GABINETTO medico rilevasi in Torino preferibilmente zona centrale. Scrivere Bruni, Olivetti, Ivrea. 71110
INDUSTRIA costruzione accessori ciclo attività trentennale vasta clientela cedesi, Scrivere SPI., Torino, 152 L. 55430
OCULISTA cede studio avviato. Rivera, corso Libertà 78, Vercelli.
OTTICA foto, negozio avviatissimo con laboratori propri, alloggio attiguo, cedesi causa partenza. Telefonare 21-187. 55300)
PANETTERIA forno alimentario importante centro riviera vendesi, condizioni pagamento. Carena, Bommacampagna 3. 30819)
SIGNORINA trentenne bella presenza distinta seria istruita cauzione offresi gerenza negozio fine preferibilmente pasticceria. Scrivere SPI., Torino, casetta 44 P.
STABILIMENTO lavorazione legno attivo provincia cedesi. Scriv. SPI, Torino, casetta 19 R. 71097
VENDESI officina meccanica con marchinario, locale 90 mq. e forza motrice. Scrivere SPI, Torino, casetta 213 L. 53218)
VENDESI terreno e progetto approvato cinematografo provincia, gestione vecchio cinema avviatissimo. Scrivere SPI., Torino, casetta 30 R. 71097

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTASI stabilimento circa 2000 mq. coperti con uffici magazzini possibilmente regione Crocetta. Scriv. SPI, Torino, casa. 72 R.
ACQUISTERESI cascina 2-3.000.000, possibilmente irrigua. Scrivere SPI, Torino, casetta 219 C.
ACQUISTO alloggio centrale o paraggi Crocetta libero di almeno quattro o cinque camere e servizi. Dettagliare SPI, Torino, casetta 209 A.
ACQUISTO alloggetto signorile due-tre camere e servizi centrale. Scriv. SPI, Torino, casa. 30 P.
ACQUISTO casa signorile circa 40 camere. Scriv. SPI, Torino, casetta 36 P. 40078
ACQUISTO terreno fabbricabile preferibile zona Francia. Telefonare 46-630. 40391)
AFFARONE casa nuovissima 28 camere reddito posizione vendo. Telefonare 63-186. 16054)
ALLOGGI magazzini centrali occupati senza locazione vendesi proprietà. Ore 18-19 piazza Montebello 25. 2141)
A 130.000 per camera vendo alloggetti 2-3 camere, bagno, termo. paraggi Nizza. Rossolio, Mazzini trentotto. 16322
CASA Boringhieri 60 camere 1500 terreno vendo 3.000.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 93 S. 16403
CASA centro «Balon» centodieci camere sinistrata libera ordinanza prefettizia vendo 3.500.000. Telefonare 63-735. 40332
CASA fronte corso Casale 37 camere 900 metri terreno vendo 1.800.000. Agazzi, Campana, 17.
CASA recente costruzione angolare su due corsi rivestita marmi pregiati, 106 camere effettive servizi modernissimi 2 ascensori esenlasse. Richiesta 18.000.000. Telefonare dalle 13 alle 16. 46-792.
CASCINA irrigua 240 giornate vendesi blocco occasione. Barbieri, Bidone 21. 40327)
CASCINA piccola irrigua preferibile con civile cerca Derossi. Lambruschini dodici). 16311
CASE ville alloggi cascine compra vendita «La Piemontese». Nizza 17, telefono 61-722. 16331
COMPRANSI fabbricati sinistrati possibilmente zona centrale. Telefonare 61-016. 40342
EREDI vendono 98 camere in condominio anche frazionatamente. Telefonare 31-180. 40088
GARAGE laboratorio ufficio libri Sommelier vendonsi negozi. Scrivere Gelsona, Orbassano 27.
MARIA Vittoria 35, alloggi, uffici con termosifone ascensore attualmente occupati, vendonsi, buone condizioni. Visite 14-16. 40277
PRIVATO acquista casetta 15-25 giornate appezzamento unico stile rustico zona Carignano. Pascalieri Irriguo. Scrivere SPI Torino, casetta 100 P. 40427
RIGALCATRICE elettrica Isea nuova kw. 25 con compressore motorizzato vendesi. Scrivere SPI., Torino, casetta 6 S. 16316
ROTTAMI torniture ferro, metalli, migliori prezzi, acquista Ferrero, Fossata 6 bis. Tel. 71-054.
SALDATRICE elettrica rame 200-16 nuova vendiamo occasione. Al. Milano, Pilo 15. 6749
SEGA nastro Golfet seminuova HP 2,5 vendesi. Scriv. SPI, Torino, casetta 30 P.
SEGNAVETRO mt. 100 diam. 80, saldatrice Bso 70 mm. Trasformatore Kwa. 2000-220 elettropompe HP 0,5 monofasi e trifasi disponibili. Scrivere SPI., Torino, casetta 49 P.
SEGHERIA attrezzatissima per lavorazione serramenti accetlesi qualunque lavoro per conto privati prezzi modestissimi. Telefonare 69-016. 40343
TORNIO doppia campana Kg. 30 capacità, cilindro, taglierina vendo. Elia, S. Tommaso 12. 40203)
VENDONSI migliore offerente 30 mila boccette Neoval gr. 200 con capsula. Scriv. SPI., Torino, casetta 34 P. 40318
MACCHINE lamette Mirabilia Cesia Blu vendo convenientemente. Scrivere SPI., Torino, casetta 46 P.

5 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BACHELITE si eseguisce lavoro stampaggio. Arduino, via S. Chiara 66. Telef. 44-222. 16305)
DECORAZIONI lusso appartamenti ville esecuzione accurata. Scrivere SPI, Torino, casetta 84 S.1
FRIZZARIN ripara vende acquista cambia macchine scrivere, mobili ufficio. 54-171, San Secondo 33.
LABORATORIO biancheria donna signora eseguisce qualsiasi lavoro in serie per conto terzi anche per negozio. Revello, via Stradella 110.

5 SOC. CAP. RIS. AZIEN. L. 30 p.p.

AGILE dirigente commerciale disponga uno più milioni assume associando industria elettromeccanica esportatrice. Scrivere SPI Torino, casetta 56 S. 16518
AFFARONE cedesi provincia avviatissima macelleria salumeria esportazione vini causa disgrazia. Telefonare 69-879. 40440)
A. Rileverei tabaccheria centrale qualunque importo, esclusi intermediari. Telefonare 60-879.)
ARTIGIANO fabbro cerca 50.000, restituzione 6 mesi, interesse, garanzia officina. Scrivere SPI Torino, casetta 35 S. 16518
AVVIATA azienda confezioni trasformandosi ancolima cerca sottoscrittori quote sociali. Eventualmente concede rappresentanza Italia, estero. Scrivere SPI Torino, casetta 93 P. 40441
AVVIATA bulloneria viteria dintorni Torino, cedesi causa partenza. Telefonare 79-009.
AZIENDA editoriale ben introdotta forte attività cerca finanziamento buon interesse, garanzie sicure. Scrivere SPI., Torino, casa. 50 P.
BAR caffè bottiglieria commestibili. Drogherie, alloggio, cedo. Pizzorno, Po 12. 40221
BOTTIGLIERIA esportazione vent'anni medesimo proprietario cedesi. Rivolgersi Borio, corso Giulio Cesare 115. 16310
CEDESI avviata copisteria. Scrivere SPI., Torino, casetta 7 S.
CEDESI bar esportazione centrale con alloggio quattro camere. Procacci, Garibaldi 33. 55930)
CEDESI miglior offerente avviatissimo negozio cicli con retro permesso compra vendita. Telefonare 72-448 - 72-035.
CEDESI tabaccheria buon reddito. Telefonare 94-599. 40241)
CEDO causa trasferimento bar gelateria migliore offerente. Rivolgersi posto pubblico. Alpignano.
CEDO negozio centrale abbigliamento signora bambini annesso ampio laboratorio. Tel. 553-949.)
CEDO parrucchiere uomo signora negozio e retro. Corso Palermo 122.
CERCO negozio vuoto centrale semicentrale zona commerciale. Scriv. SPI, Torino, casa. 97 R.
COMMERCIANTI per acquisti, vendita negozi rivolgetevi «La Piemontese», Nizza 17, Tel. 61-722.
COMPRASI negozio parrucchiere per signora posto centralissimo. Telefono 50-763. 30815)
DISPONENDO capitale studio signorile telefono cercasi seria collaborazione. Scrivere SPI., Torino, casetta 148 L. 55410
DISPONENDO locali Porta Nuova, farebbesi combinazione con rappresentante generi grande consumo. U.C.A.S., Paiocapa 2.
EX-bancario disponendo ufficio telefono vicinissimo Porta Nuova cerca seria combinazione prestando opera. Telefonare 58-865.
GABINETTO medico rilevasi in Torino preferibilmente zona centrale. Scrivere Bruni, Olivetti, Ivrea. 71110
INDUSTRIA costruzione accessori ciclo attività trentennale vasta clientela cedesi, Scrivere SPI., Torino, 152 L. 55430
OCULISTA cede studio avviato. Rivera, corso Libertà 78, Vercelli.
OTTICA foto, negozio avviatissimo con laboratori propri, alloggio attiguo, cedesi causa partenza. Telefonare 21-187. 55300)
PANETTERIA forno alimentario importante centro riviera vendesi, condizioni pagamento. Carena, Bommacampagna 3. 30819)
SIGNORINA trentenne bella presenza distinta seria istruita cauzione offresi gerenza negozio fine preferibilmente pasticceria. Scrivere SPI., Torino, casetta 44 P.
STABILIMENTO lavorazione legno attivo provincia cedesi. Scriv. SPI, Torino, casetta 19 R. 71097
VENDESI officina meccanica con marchinario, locale 90 mq. e forza motrice. Scrivere SPI, Torino, casetta 213 L. 53218)
VENDESI terreno e progetto approvato cinematografo provincia, gestione vecchio cinema avviatissimo. Scrivere SPI., Torino, casetta 30 R. 71097

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTO alloggio centrale cinque vani completamente rimesso nuovo impianti Nuova Pubblicità. Cso Bertola 25 P. 40273
ALLOGGIO signorile, zona Crocetta, cinque camere, servizi, terzo piano, riscaldamento, libero subito, affittasi migliore offerente. Scriv. SPI. Torino, casa. 68 R.)
APPARTAMENTO centrale cinque camere servizi semiammobiliato cedo 980.000. Tel. 890-881.)
BUONA entrata procurandomi subito alloggio due tre camere servizi. Scrivere SPI, Torino, casetta 22 P. 40383
SUONUDRITA 70.000-80.000 pago per 4 camere cucina. Tel. 80-587.)
CAMBIEREI alloggio due camere cucina affitto mite con altro tre-quattro camere cucina zona Stadio corso Francia. Scrivere SPI. Torino, casetta 3 S. 16316
CEDESI alloggio 6 camere e servizi Crocetta rilevando mobilio. Telefonare ore ufficio 48-853.)
CERCO alloggio 3 camere più servizi libero subito. Dispongo buona uscita. Telefonare 58-580. 40600)
GIOVANI coniugi cercano una due stanze ammobiliate possibilmente uso cucina. Telef. 80-587.)
MOBILIATO, rimesso nuovo, quattro camere, bagno, disponibile subito. Telefonare 70-914. 16368
OCCORRENDOMI due camere cucina offro 4000 mensili. Capella, Ribet 11 A. 16403)
OFFRO 2000 mensili, annualità anticipata, per affitto due camere. Scriv. SPI, Torino, casa. 153 L.
OFFRO 30.000 3 camere e cucina. Telefonare 52-454. 40323
OFFRO 80.000 3 camere cucina bagno zona S. Salvario Crocetta Nizza. Scrivere SPI, Torino, casetta 220 C. 16343

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

SANREMO Hotel Columbia, posizione incantevole, trattamenti di primo ordine. 2681

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

GALIA ascitida offresi allevare bimba proprio domicilio. Bovero, Virle 93, Torino. 71108
CONTABILE assumerebbesi domicilio lavori ufficio amministrazione stabili, mlti pretese referenze. Scriv. SPI, Torino, casa. 9 S. 16569
INGLESE impartisco lezioni, prezzi miti. Scrivere SPI, Torino, casetta 17 R. 71080
PATRIMONI restici urbani Italia estero amministrausi. Esperienza serietà riservatezza. Scrivere SPI, Torino, casetta 58 P. 40330
RAGIONIERE pratica ventennale amministra case cascine tariffe di concorrenza. Scrivere SPI, Torino, casetta 56 P. 40329
TRADUZIONI russo inglese spagnolo eseguo lavoro domicilio o impiego corrispondenta. Scrivere SPI, Torino, casa. 21 R. 71098

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

CAMERA ammobiliata indipendente, uso bagno cerca serio signore. Scrivere SPI, Torino, casetta 99 S. 16401
CERCO CAMERA ammobiliata indipendente. Scrivere SPI, Torino, casetta 191 L. 55179)
UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata. Scrivere SPI, Torino, casetta 153 P. 40004)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILI carpentieri per carpenteria metallica grande media piccola cercansi lavoro assicurato. Buona retribuzione. Presentarsi Bolognini, Roselli 150 (ex c. Parigi).
A esperto introduttio prodotti alimentari offresi direzione amministrativa commerciale stabilimento. Scrivere dettagliando curriculum vitae referenze pratiche Sag, casella postale 490. 55301)
ANONIMA cerca stenodattilografa perfetta inglese francese. Scrivere dettagliatamente SPI, Torino, casetta 101 S. 16515)
APPRENDISTE modiste cercansi. Crabbi, via Maria Vittoria 1, Torino. 40328
BAMBINAIA governante cercasi ottimo trattamento. Indispensabile istruzione moralità capacità relative, referenze. Telefonare Parisi 63-435. 40560)
CERCASI donna robusta RACCOMANDATA Albergo Principe, Moncalieri 85.)
CERCASI fonditore in bronzo e alluminio piccole fusioni in terra con formatura a mano. Presentarsi Chiantelassa, corso Ferrucci 109, Torino. 40323)
CERCASI maestra pratica maglieria confezioni. Ocam, Crissolo 6bis. 40409)
CERCASI impiegato pratico paghe operai lavori ufficio dattilografo per stabilimento in Torino. Scrivere SPI, Torino, casetta 58 P. indicando età, firenze. 71(90)
CONSERVIA imperiale ovino caprino vitellina cerca tecnico capace, lunga esperienza, posto primo-dino stabile ben remunerato. Cassetta 154 Z, SPI, Milano.)
DISTINTA istitutrice aiuto governo casa cercasi, referenze. Scrivere SPI, Torino, casetta 143 P. 40365)
EBANISTA provetto cerca mobili. mento produzione mobili. Presentarsi Quaglino, Cibrario 35.)
INDUSTRIA elettromeccanica assumerebbe corrispondente stenodattilografa mansioni ufficio pratica contabilità paghe operai, esigesi assoluta serietà referenziate. Indicare età mansioni ricoperte pretese. Scrivere SPI, Torino, casetta 135 P. 40367)
INGEGNERI ufficio tecnico neolaureandi pratici progetti costruzione macchine utensili, attrezzature, curriculum vitae, provata capacità. Scrivere a Di Palo, Mongrenero 61, Torino. 16481
INSEGNANTE giovane seria cercasi per vicemadre bimbo e governo casa. Scrivere posti occupati età pretese casetta 19 P, SPI, Torino. 40231
LAVORANTE sarto some cercasi. Presentarsi Balotti, via Bayarroux 2. 40311)
NOTA cava granito assumerebbe subito preferibilmente ingegnere geometra, abile, dinamico, attivissimo, particolari doti organiz., sicura saggia amministrazione lavoro indipendente, dirigere produzione, procurare, trattare clientela. Disposto trasferirsi Riviera. Inutile scrivere senza requisiti prim'ordine ed massima assoluta serietà. Scrivere SPI, Savona, casetta 91 C. 40009
ORGANIZZATORE importante società cerca produttori introdotti negozi per lancio nuova forma pubblicità. Forti guadagni. Bosso. Carlo Alberto 36. 40308
PERSONA servizio cercasi trattamento ottimo purchè veramente pratica moralità referenze. Telefonare 63-435. Parisi. 40539)
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare buon trattamento, esigonsi referenze. Savarino, piazza Vittorio 21. 71095
RAGAZZA servizio desiderosa imparare bene cercasi da distinta famiglia buon trattamento e buona paga. Scrivere età posti occupati cassetta 19 P, SPI, Torino. 40329
RAGIONIERE oppure geometra desiderosi fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scriv. SPI, Torino, casetta 184 T. 40333
RICOLA tecnica applicazioni tinture Oreal cerca modelle presentarsi via Gioberti 45 dalle ore 15 alle 18. 16145
SOCIETA' minieraria ricerca giovane chimico eventualmente anche signorina per aiuto di laboratorio. Scriv. SPI., Torino, casa. 94 R.
TECNICO capacissimo fabbricazione tubi gomma semplici e con armature tessili cercasi. Scriv. SPI., Torino, casa. 726 C.
MAESTRA ventiquattrenne dattilografia volentierosa cerca impiego decoroso. Scrivere SPI., Torino, casetta 31 P.
OTTIMA pellicciaia offresi giornata case signorili. Scrivere SPI, Torino, casetta 79 S. 56874)
OVUNQUE donna sposa, figlio (bene entrambi sani, robusti, cercano lavoro presso pensione, albergo, trattoria, negozio, privati mlti pretese. Scrivere Goriero, Fermo Posta, Chivasso.
RAGIONIERA pratica ufficio offresi. Scriv. Mossetto, via Saorgio 71.
RAGIONIERE bancario ore libere assume incarichi contabilità corrispondenza. Scrivere SPI., Torino, casetta 161 L.
SERIO, cuesto, giovane, intelligente occuperebbesi qualunque incarico, lavoro. Scrivere SPI., Torino, casetta 159 L.
SIGNORA trentacinquenne educata moralissima volenterosa abilissima cucito occuperebbesi mezza giornata oppure saltuariamente presso famiglia signorile. Scrivere SPI., Torino, casetta 922 C.
SIGNORINA bella presenza cerca impiego ufficio privato o magazziniere, mlti pretese. Scrivere SPI., casetta 56 P. 40329
SIGNORINA distinta pratica ufficio occuperebbesi impiego decoroso, cassiera, anche disposta viaggiare. Scrivere SPI., Torino, casa. 156 L.
SIGNORINA media età seria istruzione offresi insegnamento bambini eventualmente pianoforte assistenza compagnia direzione casa. Scrivere SPI., Torino, casa. 221 C.
SIGNORINA pratica educazione offresi governo un bimbo. Scrivere I. C. Provinciale 2, Torre Pellice.)
SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità dattilografia referenze offresi. Scrivere SPI., Torino, casetta 219 C. 16313
STENODATTILOGRAFA veloce precisa offresi preferibilmente grande azienda. Scrivere SPI., Torino, casetta 98 R.
TAGLIATTRICE provetto offresi Scrivere SPI., Torino, casa. 160 L.
TAGLIATORE sarto provetto trentaduenne cerca occupazione presso primaria sartoria torinese. Giordano, Montebello 24. 720
TECNICO grandi alimentari vasta esperienza stabilimenti italiani esteri offresi ovunque, massime refrigerazione. Scrivere SPI, Torino, casetta 166 P. 40626)
TORNITORE RICHIEDESI operatore parallel revolver Ebero subito. Mazzia, Candia 80.
TRENTANOVENNE presenza colta, si occuperebbesi amministratore segretario privato anche cameriere disposto cauzione viaggiare. Scrivere SPI, Torino, casa. 67 P.
TRENTENNE distinto aiuta 1° grado cuoco casalingo giardiniere tutto fare, occuperebbesi presso famiglia signorile. Scrivere Actis, c. Orbassano 45. 71009
TRENTENNE magazziniere, lunga pratica schedario, scimilla articoli, ottime referenze, offresi. Scrivere SPI, Torino, casetta 158 P.)
VEDOVA distinta mezza età brevissima cucito compagnia anche assistenza ore diurne. Scrivere Prebet, Palazzo 82. 71005
VELOCISSIMA stenodattilografa perfetta corrispondenza francese inglese disposta viaggiare ovunque occuperebbesi. Scrivere SPI., Torino, casetta 46 P.
VENTICINQUENNE distinta diplomata offresi qualsiasi impiego. Scriv. SPI, Torino, casa. 69 R.)
VENTIDUENNE serio corrispondente stenodattilo disposto viaggiare impiegherebbesi ovunque. Scriv. SPI, Torino, casa. 19 S.
VENTIQUATTRENNE pratica ufficio dattilografa buone referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, casa. 114 L.
15 PIAZZISTI, RAPPR, L. 30 p. p. a viaggiatore articoli casalinghi, arruolini, avente già propria clientela, affiderebbesi incarico vendita piccoli apparecchi brevettati. Malaterra, via Garibaldi 33.
DISPONENDO grandissi locali ufficio telefono accetterei serie rappresentanze. Scrivere SPI, Torino, casetta 39 P. 40218
INGEGNERI e geometra con ufficio locale esposizioni centralissimi cercano seria rappresentanza materiali edili. Scrivere SPI, Torino, casetta 115 T. 39095
NOTA fabbrica profumeria cerca rappresentanti Piemonte Lombardia veramente introdotti. Scrivere Cea, Oporto 40, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

ARTIGIANO giovane sposerebbe artigiana proveniente seria anche povertà. Scrivere SPI, Torino, casetta 228 C. 16338
DIPLOMATO 30enne posizione sicura sposerebbe 20-30enne bella distinta benestante, inutile scrivere senza requisiti richiesti Scriv. SPI, Torino, casa. 227 C.
DISTINTISSIMA anziana giovanile relazionerebbe scopo matrimonio anziano benestante. Scrivere SPI, Torino, casetta 47 P.
OPERAIO volenteroso serio affettuoso 41enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova 35-40 senza prole affettuosa educata desiderosa vivere vita cristiana. Scrivere SPI, Torino, casa. 156 L.
POSSIDENTE, agiata, colta, sola, risponderebbe adeguatamente oltre sessantenne. Scrivere SPI, Torino, casetta 99 P. 40255
SERIA seria sana sola bruna giovanile affettuosa casa arredata resterebbesi scopo matrimonio signore serio posizione età adeguata. Scriv. SPI, Torino, casa. 53 P.
SERIO, bruno, piccolo capitale commerciante relazionerebbe con signorina o vedova 25-35enne bella presenza sbarcata pari condizioni condiuvario commercio, riflutasi anonimi. Scrivere SPI, Torino, casetta 41 P. 40283

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

CANE caccia bracco marrone smarrito domenica Rra-Torino. Mancia telefonando 56-339.)
MANDIA compaiente riportando corso Duca d'Aosta 4, grossa cagna mastina, pelo raso, colore rossiccio, coda lunga rispondente nome Tina smarritasi pomeriggio giorno 2 paraggi Crocetta.)
MANDIA restituendo rafferrier bianco festa Bianco coda macchiati smarrito metà ottobre. Scrivere SPI, Torino, casetta 47 R.

18 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ADDESTRAMENTI informazioni private commerciali. Pretenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49.
ACQUISTERESI quattro armadietti spogliatoi in lamiera. Telefonare 45-389. 16432
ACQUISTO da privato bicicletta uomo, altra donna, buono stato. Scriv. SPI, Torino, casa. 45 P.
ACQUISTO torchio litografico cesoia compressore verniciatura spruzzo. Scrivere SPI, Torino, casetta 201 L. 55395
ARTIGIANA vende pellicce nuove d'occasione bellissime 12.000 oltre. Barosso, S. Tommaso 20, tel. 53-695
BELLISSIMA pelliccia opossum naturale occasione ottantacinquemila vende privato. Telef. 47-083.)
FONDERIA acquisterebbe lega Zama in pani barre ogive o simili. Scrivere SPI, Torino, casetta 198 L. 55191)
FRANCOBOLLI privato vende raccolta visibile dopo ore 17.30. Feretin, Vanchiglia 15. 72114
LEGNA corta casenna forte stagionatissima, vendesi. Scrivere SPI, Torino, casetta 1 S. 16344
OCCASIONE lampadario dorato bellissimo stile Boulle, arredamento completo studio. Cibrario 64.
OCCASIONE pelliccia agnelline chiara v